ABBONAMENTI al «Piccolo» col...to a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 16; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 16.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ab si ricevono in Piazza Goldoni N. 1. pianterreno. Da fuori inviare vaglia posta ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono m

2837
C.to C.te con la Posta.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.30. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 4. «Curiosità pratiche» (soltanto nel *Piccolo della Sera*) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Pi… Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; — TRIESTE …nerdì 14 Ottobre 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800; Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Direzione politica: N. 560. — Nuova Serie - N. [illegible]89

Un'altra giornata di tumulti al Congresso socialista

I secessionisti completamente isolati - Nuova filippica di Serrati contro i comunisti - Il direttore dell'„Avanti!" aggredito

MILANO, 13, sera

La discussione al congresso socialista dovrebbe riprendere con Serrati, che ieri non ha terminato il suo discorso, ma egli non è presente, ed allora la parola viene data all'on. BENTINI, il quale dichiara che non parla per alcuna frazione, ma in nome dei socialisti e dei proletari delle provincie in cui più spadroneggiano i fascisti.

— Noi — dice l'oratore — abbiamo dimenticato coloro per i quali ci siamo convocati, o non li abbiamo ricordati abbastanza. Non abbiamo nemmeno posto la situazione delle provincie percosse dal ciclone fascista all'ordine del giorno della discussione. Coloro che non lo conoscono non sanno che cosa sia il fascismo. In tutta la valle del Po, ove spadroneggiano gli agrari, non vi sono più leghe, non più cooperative, non più organizzazione. Si resiste, ma si resisterà ancora per un pezzo? Il lavoro è scarso per tutti e la rappresaglia lo assottiglia per i nostri. L'illusione che il fascismo fosse una cosa passeggera è svanita. Il fascismo è una cosa molto più profonda, molto più duratura: esso è la soluzione della crisi della borghesia, è il mezzo con il quale la borghesia cerca di trarsi d'impaccio. Questo nostro è, dunque, il problema dei problemi. Se prevalessero le aspirazioni e le idee di una parte del congresso ed il massimalismo inconcludente dovesse ancora trionfare, i socialisti in lotta col fascismo non potrebbero più sperare in una parola di conforto e di ausilio. Il Bentini dice di sperare che il partito non si scinderà e che sarà finalmente possibile iniziare un'opera fattiva, la sola che potrà essere di sollievo alle popolazioni delle terre percosse dal fascismo.

Allorchè l'on. Bentini termina di parlare salutato da grandi applausi, l'on. PAOLINO sale alla tribuna per ribattere le affermazioni di Matteotti prima e di Bentini poi, che hanno accusato il congresso di essere tiepido nei riguardi del fascismo. Io propongo — egli dice — che il congresso dedichi l'intera seduta all'argomento. La presidenza raccoglie la raccomandazione e procurerà di tradurla in atto.

L'oratore dei secessionisti

E' la volta, ora, dell'oratore dei secessionisti on. MAFFI, il quale, analizzando il discorso di Treves alla Camera in materia di politica estera, rileva che egli molte cose giuste ha detto, ma che non potranno mai essere attuate; è stato travolto dal vortice del sentimentalismo politico.

L'on. PAOLINO interrompe, dicendo che Treves ha parlato per la sua passione e non a nome del gruppo, che non lo avrebbe approvato.

Ed adesso, prosegue l'on. Maffi, passiamo al discorso Turati. L'assemblea rumoreggia a lungo, e l'on. Maffi fa un'ipotesi che scaturisce dal dilemma: o che il congresso è già persuaso delle colpe del riformismo, o che l'affetto che tutti sentono nel congresso per la splendente figura di Turati, rende riluttanti i congressisti a lasciarsi convincere. L'on. Maffi, però, non espone il terzo corno del dilemma della sua orazione monotona, la quale si sperde e si annega in una analisi minuziosa e pedante, che stanca e rende inquieti gli uditori. Si odono degli inviti alla brevità e grida di: basta! concludete!

Poi l'assemblea si quieta, quando vede la minaccia che Maffi, non avendolo potuto fare stamane, abbia ancora un voluminoso fascio di cartelle da sottoporre alla pazienza degli ascoltatori del pomeriggio. L'oratore attacca «l'esibizionismo collaborazionista» irrealizzabile e chiama i concentrazionisti degli ingenui. Si ride e si segna a dito il palchetto dove sono gli on. Modigliani e Treves, i quali ridono anch'essi, poco persuasi della qualifica. Il Maffi ora parla del fascismo; dice che in esso si identifica la crisi che attualmente attraversa l'Italia, e che è frutto della predicazione quietista, che fu largamente seminata per sopprimere lo spirito rivoluzionario. La rivoluzione della crisi è politica: il collaborazionismo crea il fascismo, e questo rafforza quello.

BUOZZI interrompe ed investe ripetutamente l'oratore con l'epiteto di demagogo.

Il fascismo e il collaborazionismo

Matteotti — continua ancora Maffi — non ci ha suggerito rimedio alcuno per combattere il fascismo, ma la sua frazione ha detto implicitamente: andare al Governo. E allora noi qui, discutendo la partecipazione, discutiamo del fascismo. La tattica borghese è questa: violenza per la difesa della Patria, collaborazione per la difesa contro il fascismo. E passa adesso a battere in breccia la mozione Alessandri, nella quale è detto che disciplina è questione di sensibilità. Non è vero — afferma l'oratore — è tattica di battaglia, che deve essere pienamente osservata, anche se è sostenuta dalla valorizzazione del Gruppo parlamentare. La questione è risolta: il congresso è affaticato dalla questione dell'indirizzo, il quale esiste come crisi della vita.

Nel partito esistono due mentalità: la prima vorrebbe tagliarsi qualche ponte dietro le spalle per evitare di retrocedere, l'altra afferma doversi muovere il partito preminentemente nell'ambito parlamentare e transigente. Ma le debolezze usate verso i fascisti, verso le indiscipline sono state troppo indulgentemente sanate: dicono il marasma da cui è affetta la istituzione. Carlo Marx non ha mai detto che la liberazione dei lavoratori sarà opera del solo Gruppo parlamentare. Tornare, occorre, nella piazza per avere ispirazione e guida nell'azione.

Parlando della guerra dice che nel seno del partito molti furono contro la guerra, molto più per pensiero pacifista che per pensiero internazionalista. In quel tempo abbiamo salvato l'anima del partito, che non può vivere delle rendite della sua gloria.

I secessionisti rimarranno nel partito

Maffi, che parla da tre ore, accenna a finire perchè la fine del conte Ugolino non tocchi ai congressisti, molti dei quali hanno già abbandonato il teatro: sono infatti già le tredici. In ultimo, però, egli ha una punta contro Baratono, definito l'uomo del temperamento italo-greco col correttivo contrario del temperamento tosco-ligure.

Noi — conclude — non siamo degli illusi; siamo degli espulsionisti perchè vediamo che dal congresso, impossibilitato a risolvere la questione, non può uscire una direzione che possa tagliare il nodo gordiano. Dice agli unitari in ogni caso che essi, anzichè evitare lo sgretolamento del partito, lo stanno preparando. Il disorientamento del congresso ne è una prova. Il suo piccolo manipolo resterà nel partito, finchè la vita sarà concessa con dignità di pensiero socialista. Sono le tredici e venticinque, quando, finalmente, l'oratore scende dalla tribuna, acclamato con soddisfazione.

Alle 15.30 il congresso viene riaperto. Dopo le solite comunicazioni per adunanza di gruppi e di organizzazioni, l'on. MALATESTA, per la commissione della verifica dei poteri, avverte che vennero chiusi regolarmente i registri e tutto è pronto per la votazione da parte del congresso. Le sezioni del partito sono 2834, con voti 106.850, che partecipano al congresso nella misura del 70 per cento. Espone le disposizioni adottate per la votazione.

IORIO ha presentato una proposta perchè questa seduta si prolunghi sino a quando abbiano parlato tutti gli oratori designati per ogni frazione. Il presidente sarebbe del parere di tenere una seduta serale. L'on. MODIGLIANI avverte che non si deve strozzare la discussione, perchè non è ancora stata detta l'elencazione di tutte le accuse contro le frazioni di minoranza, che pur devono difendersi in questo momento. E' contrario alla seduta serale. ZILOCCHI annunzia che la sua frazione rinuncia a far parlare il suo ultimo oratore, rimettendosi alla replica del relatore Alessandri.

Accolto da applausi sale ora la tribuna SERRATI, per la continuazione del suo discorso di ieri, ma egli chiede che prima Riboldi specifichi le accuse di cui ha parlato stamattina l'on. Maffi.

L'ultimo pellegrino di Mosca

RIBOLDI si presenta come il terzo ed ultimo dei pellegrini di Mosca. Noi qui siamo i crocefissi, in attesa del tormento ultimo, ma non abbiamo preoccupazioni personali, come non ne avemmo al Kremlino. Io ho prospettato ai massimalisti unitari la gravità della situazione. Siamo qui come a Mosca, artimmo da Roma col sobrio viatico e l'almanacco socialista e non altro, all'infuori di pochi brani di polemiche socialiste. A Mosca trovammo un intero volume di documenti. Qui si ripete la stessa cosa. Abbiamo fatto finora il processo accusatorio con pochissimi elementi. Il rappresentante di Mosca ha, invece, portato qui concreti e sviluppati capi di dibattito. Accenna come avvennero i dissensi con l'Esecutivo moscovita, e parla dell'origine della mozione, non sa dire se disgraziata o fortunata, presentata da Bentivoglio.

Le discussioni di Mosca

Quando arrivammo a Mosca — continua — già da due giorni si discuteva la questione italiana. Ricevuti dal presidente della Terza Internazionale, questi ci richiese i mandati, al che noi rispondemmo che il nostro mandato ci derivava dal congresso di Livorno. Se noi ci fossimo ritenuti autorizzati a mutare la delibera del congresso, saremmo stati male giudicati. Si insinuava, però, che il partito socialista italiano — così dicevano i comunisti — fuggiva rinunciando a sostenere le sue ragioni. Allora decidemmo di difendere il partito socialista, giustificando le risoluzioni di Livorno. Della nostra opinione qui non vi è che una piccola frazione che mantiene ancora la mozione Bentivoglio; le altre, o non ne parlano, o ne chiedono la revoca.

Serrati ieri disse che la discussione al congresso di Mosca fu strozzata e a Maffi fu vietato di parlare per più di 15 minuti. Questo non è vero: Lazzari potè parlare indisturbato senza limitazione di tempo. Siamo stati vivamente combattuti dalla numerosa rappresentanza dei nostri comunisti puri, e Maffi potè sostenere un nutrito fuoco di fila di polemica. Io ammetto con Bacci e Serrati che non tutte le questioni del congresso siano state trattate con profondità, ma due discorsi, quello di Lenin e Trotzki, poderosi, hanno prospettato la questione italiana con profondità di concetti.

Lenin disse che nel nostro partito perduravano due anime in perfetta antitesi. Il difetto consisteva, a suo dire, in questo, che, mentre c'era l'illusione che il partito si fosse liberato dagli uomini di Reggio Emilia, perdurava ancora una forte compagine che andava alla collaborazione. Egli diceva che Turati era conseguente alle sue premesse, le quali lo ponevano fuori nettamente dalla Terza Internazionale. Era diffuso là il libro di Nofri e la prefazione di Turati in tutte le lingue che prendevano posizione contro l'Internazionale. Ed allora fummo invitati a scegliere ed a decidere.

L'occupazione delle fabbriche

Il discorso di Trotzki prendeva di fronte la questione dell'occupazione delle fabbriche. Egli ha osservato che la responsabilità era nettamente politica: il partito socialista italiano — diceva Trotzki — doveva sapere che il movimento avrebbe superato le chiostre del movimento sindacale e voi, che avete sempre fatto alla folla una meravigliosa propaganda rivoluzionaria, vi siete limitati allora a fare la rivoluzione sulla carta. Se si vuole uscire dalle chiacchiere per tradurre in pratica le nostre aspirazioni, dobbiamo — consigliava ancora Trotzki — separarci dalla tendenza che è davvero un altro contrario partito.

Le risoluzioni di Mosca domandavano a noi l'esecuzione precisa e rigida dei deliberati di Livorno. Esse volevano che la Direzione nostra facesse questo subito, ma consentirono una dilazione, quando seppero che si era convocato straordinariamente il congresso. Così anche la questione del mutamento del nome venne sospesa.

Quando eravamo già tornati in Italia ed avevamo già conferito con la direzione, giunse il famoso manifesto, che altro non è se non la miserabile rivincita dei puri comunisti italiani contro di noi. Esso, però, conclude, lasciandoci la porta aperta. Poi venne la lettera di Zinovieff, dal che si rileva che noi avevamo ancora la medesima posizione di prima di fronte alla Terza Internazionale. Anche qui non si sapeva che pesce prendere. A Livorno nessuna frazione aveva invocato la collaborazione. Noi qui riprendiamo la discussione interrotta a Reggio Emilia dal 1902 che noi credevamo sepolta. Si tratta ora del modo come applicare le sanzioni. Noi sosteniamo, ed è più giusto, che sia il Congresso che decida, ed in ciò siamo d'accordo con gli amici di destra. Poniamoci ora una domanda: se il partito diventasse esso, sfuggendo dal congresso, il partito socialdemocratico? e un'altra ancora: il partito che è il più forte organizzato nel paese, perchè deve sempre essere costretto a subire le situazioni, invece di crearle o d'imporle?

Relativamente alla situazione creata dal fascismo, avverte che questa è la situazione tragica del partito. Resterà coi massimalisti unitari per condurre un'opra lotta, ad impedire che il partito diventi socialdemocratico ed operi sempre nell'ambito della più pura lotta di classe.

Un tumulto per Federico Adler

Indi SACERDOTE annuncia la presenza di un «ospite graditissimo», Federico Adler, che sale alla tribuna. Il congresso tutto plaude freneticamente, ma il gruppo estremista fischia, lo investe violentemente, lo apostrofa a scherno: «Labriola», mentre gli altri reagiscono a suon di applausi, ricambiando urla ed invettive.

Il presidente sente il dovere di fare una dichiarazione: «Nel momento in cui il Re d'Italia sanziona con la sua presenza l'acquisto al Regno di terre non italiane dovuto all'opera del militarismo, noi salutiamo, a prescindere da ogni appartenenza, un rappresentante eminente del proletariato austriaco: Federico Adler». Scoppia un nuovo grande tumulto. Una voce grida e con eccitazione: «No, rappresenta il Governo austriaco!».

L'assassino assolto del ministro conte Stuergkh attende alla tribuna che la bufera passi ed ARGENTINA ALTOBELLI, dal banco della presidenza, energicamente interviene a tutela del diritto alla libertà della parola, protestando perchè l'intolleranza faziosa di una minoranza esautori la presidenza. Sottopone al congresso l'approvazione di un invito a Federico Adler di parlare. E' una selva di mani. La grandissima maggioranza si alza plaudendo.

BACCI spiega che ha invitato, come di consuetudine, con altre personalità, anche Federico Adler, senza entrare nel merito di tendenze o affinità politiche, ricorda al congresso che, durante la guerra, Federico Adler ha compiuto il noto gesto liberatore. Applausi, rumori, fischi e tumulti da parte degli irriducibili oppositori, tra i quali si distingue Maffi, che vuole parlare prima di Adler e pretende che questi scenda dalla tribuna.

— Deve scendere — gridano MAFFI, LAZZARI ed altri, e dal palchetto di seconda fila l'on. PANEBIANCO, con voce stentorea, seguita a ripetere: — No, no, no. Finalmente le guardie rosse intervengono con modi persuasivi per sgomberare la tribuna e, al suono di qualche energico cazzotto, ottengono una piccola tregua, che è subito interrotta da nuovi incidenti, pugilati, ingiurie che sorgono dappertutto in galleria ed in platea. Per tre quarti d'ora la sala interna è una bolgia incandescente di inferno. L'ufficio di presidenza si aduna al completo, con l'intervento pure del sindaco Filippetti, per risolvere la questione del suo esautoramento di fronte la richiesta di Maffi, che vuole assolutamente la precedenza alla parola.

L'on. MUSATTI deplora l'incidente. Adler — egli dice — deve parlare. La presidenza, però, è stata informata che, quando interpellava il congresso, Maffi aveva chiesto la parola. Ora la maggioranza ha stabilito di concedere a Maffi la parola per una breve dichiarazione.

La dichiarazione di Adler

— No, no, parlerà poi, urlano gli altri. E MAFFI parla con l'orologio alla mano, dichiarando la sua meraviglia perchè la presidenza in dubbio sulla validità del voto, ne abbia poi affermata la legalità con un atto d'imperio. E' destino che i legalitari siano sempre i primi ad infischiarsi della legalità. Protesta perchè, mentre si è esclusa la figura di Bracke, si lascia parlare Federico Adler, appartenente alla seconda Internazionale e mezzo. Si può uccidere un ministro ed essere un eroe, si può uccidere la nostra Internazionale ed essere un avversario politico. Noi ascolteremo Federico Adler, quando il congresso avrà dichiarato di non appartenere più alla Terza Internazionale. Vuole che la sua proposta sia messa in votazione, magari per appello nominale.

ARGENTINA ALTOBELLI risponde, dando la parola a Federico Adler. Si ristabilisce un silenzio torbido e brontolone, pronto a scoppiare in nuovi tumulti, ed ADLER incomincia a parlare. Dopo un po' MAFFI commenta: — E' questo il saluto? Questo è un discorso politico. Ma ADLER continua e gesticola una sua perorazione che gli vale l'applauso dei congressisti, che hanno sentito con gli occhi la rapida dichiarazione.

Il discorso tradotto da Sacerdote dice: — Non sono venuto qui per immischiarmi nelle vostre faccende, o per darvi consigli, perchè questi non sono possibili a chi è lontano. Saluto a nome del proletariato austriaco il proletariato italiano, del quale ammirai l'ascesa durante la guerra. Non faccio qui della politica perchè sono vostro ospite. Se non apparteniamo alla Terza Internazionale, è perchè l'Austria si trova in condizioni specialissime. Chiude al grido di viva il socialismo, il che, naturalmente, ritrova la concordia di tutte le mani plaudenti.

Chiede la parola BENTIVOGLIO per fatto personale: è accompagnato alla tribuna, perchè cieco di guerra, dall'on. Vella. Egli non fa discorsi di tendenze per illustrare il significato della sua mozione, che è stata oggetto di tante discussioni e di tanti richiami in questo dibattito. Il fatto personale suo si riduce a questo: Una modifica di opinioni, ed è che non è possibile, con la libertà denegata in Italia dal regime, che noi entriamo nella Terza Internazionale. Ed ora finalmente si chiude la parentesi aperta ieri sera col discorso Serrati.

Serrati illustra il fenomeno fascista

SERRATI inizia quindi la seconda parte del suo discorso, polemizzando con Maffi e Riboldi, dimostrando infondate le asserzioni di essere andato in Russia senza una sufficiente documentazione della situazione del partito socialista ufficiale di fronte alla Terza Internazionale. Maffi e Lazzari, di ritorno dalla Russia, assicurarono una più benevola considerazione della Terza Internazionale verso la situazione italiana. Su questa dichiarazione si fondarono le deliberazioni e tutta la politica della direzione del partito.

Continuando la polemica contro i secessionisti, il Serrati dice: — Coloro che ci vogliono spingere verso la tesi più estrema sono coloro che, nel passato, hanno compiuto o autorizzato le peggiori transazioni. L'oratore prosegue narrando poi gli approcci fatti in questi giorni da lui e dagli altri della sua frazione con «i pellegrini di Mosca», per convincerli come non fosse interesse di alcuno una separazione fra gli uni e gli altri. Quindi aggiunge: — Siamo profondamente unitari, perchè siamo convinti che, mai come in questo momento, l'unità è stata necessaria al proletariato italiano.

Il Serrati passa poi ad analizzare il fenomeno fascista: non si tratta di un fenomeno nazionale, anzi di un fenomeno localizzato a qualche regione, perchè vi possa essere un rimedio locale, o nazionale: il fenomeno è internazionale. Esso è meno sviluppato in Francia ed in Inghilterra, perchè ivi lo Stato è forte. Dove lo Stato scricchiola, dove appare che il proletariato comincia a tentar l'assalto allo Stato ed a riuscire vittorioso, ivi la borghesia ha bisogno di trovare uno sostitutivo dello Stato, al lato dello Stato, il quale serva di immediato strumento di repressione. Si tratta di un fenomeno capitalistico di reazione borghese.

Nuovi incidenti e pugilati

Esaminando il trattato di pace, il Serrati ricorda in quale situazione il trattato maturò. Ogni giorno, in paesi diversi, le nostre organizzazioni — egli dice — venivano regolarmente assalite e distrutte con un metodo che attestava, non soltanto iniziative private, ma corresponsabilità e strumenti statali di ogni genere. Si trovavano compagni dirigenti le organizzazioni che resistevano; altri hanno dovuto prendere la via dell'esilio, ed anche fra i comunisti, pare vi sia stato chi ha dovuto scappare; anche i comunisti, i quali affermavano che bisognava resistere, hanno preso la via lunga. Ce n'è qualcuno qui, che assiste dal banco della stampa, e sa a chi voglia alludere...

A queste parole un redattore dell'*Ordine Nuovo*, che gli scorsi giorni ebbe un incidente personale col direttore dell'*Avanti!* e che crede l'allusione a lui diretta, pronunzia delle parole di protesta contro Serrati. Un redattore dell'*Avanti!* si lancia contro l'ex compagno, ora comunista. Nasce un vero parapiglia. Si rovesciano tavole e sedie, volano fogli e l'inchiostro dei calamai schizza da tutte le parti.

Finalmente, tornata la calma, SERRATI dice che le sue parole erano dirette all'ex segretario della Camera del Lavoro d'Imola che siede anch'esso al banco della stampa. Questi scatta ed il tumulto rinasce. A placare il trambusto accorrono le guardie rosse che dopo non poche fatiche riescono a ristabilire la calma.

Cessati i tumulti, la presidenza prega di voler mantenere la calma, ed il suo invito è rivolto tanto ai comunisti, quanto ai giornalisti.

Una voce grida: — I giornalisti non hanno nessuna colpa.

SERRATI: — La stampa non c'entra affatto. Noi l'abbiamo invitata qui, per quanto la mia opinione fosse che sarebbe stato meglio fare le cose in famiglia, ed essa fa il suo dovere ed è accolta cortesemente. Ho fatto dei nomi, perchè alcuni di coloro che ci accusano di non aver saputo fronteggiare il fascismo, hanno dovuto fuggire. Ci hanno rimproverato la firma del trattato, ma molti organizzati e gli stessi anarchici ed i contadini di Orvieto, insistevano perchè firmassimo. Allora è venuta anche l'idea di andare al potere. E' bene non aver contatti con i fascisti, ma che dire dei compagni, che parlano contro i fascisti e poi privatamente li chiamano amici? Firmando il trattato con i fascisti eravamo dinanzi al dilemma: o capitolare, o trattare per compromesso dopo la lotta. Il partito socialista è in piedi ed è rimasto intatto nella sua efficenza. Le persecuzioni lo rafforzano, lo rendono più pronto al suo domani. Quale il rimedio contro il fascismo?

Enrico Ferri, che vedo là...

FERRI: — Io sono il portavoce dei contadini mantovani torturati.

SERRATI: — Scusa, Ferri, io ti devo chiamare così, perchè finora ti sei chiamato Enrico Ferri. Non ti posso chiamare «il portavoce». (*Ilarità*).

SERRATI dice, continuando: Lazzari crede al collaborazionismo come mezzo per combattere il fascismo, e quest'idea ha anche la folla ingenua e buona, che crede che Enrico Ferri al potere arresterebbe tutti i fascisti. Per noi, il fascismo non è solo il brigantaggio, è un fenomeno complesso, derivante da fattori psicologici di ambiente e sociali diversi. Chi va al potere, aggrava la situazione, perchè dimostra, oltre che la impotenza dello Stato borghese, anche la incapacità di qualche cosa di più alto dei suoi organi.

Disciplina nel pensiero e nell'azione

Esamina la situazione internazionale per dimostrare che nei paesi nei quali vige il collaborazionismo, i socialisti non hanno potuto dare nulla alla classe operaia, se non piccoli vantaggi a qualche categoria di operai specializzati. I nostri socialisti al potere saranno costretti a dare alla guerra i fondi che dovrebbero essere destinati ai lavori pubblici ed al proletariato. Se vanno al potere i singoli socialisti, è un male, ma è peggio se va al potere il partito.

Io — dice Serrati — sono ancora sovietista, oggi più di ieri. Non ho mai detto che la rivoluzione si può fare in tre giorni; ho scritto che la rivoluzione è sacrificio, è quasi suicidio fatto per risorgere. La rivoluzione non si fa quando *si vuole* fare, ma quando *si può* fare. Però, per fare la rivoluzione, bisogna ancora *volerla* fare. Orbene, voi di destra non avete voluto farla.

Il Parlamento non funziona efficacemente, non serve al proletariato. Noi crediamo ai Soviet. La violenza borghese porterà lo avvento del proletariato. La borghesia sente che il proletariato la stringe dappresso, e perciò si difende. Noi siamo per la violenza, per la dittatura del proletariato; restiamo per la rivoluzione, siamo con la Russia dei Soviet, anche con i suoi errori e con le sue accuse. Non confondiamo la Russia dei Soviet con il Comitato esecutivo. Noi possiamo essere arbitri della situazione; possiamo gridare: Giù le armi! Possiamo anche gridare: Su le armi! La situazione può deciderci.

Da ciò, la necessità di preparare un partito relativamente omogeneo. Noi vogliamo che tutti vi restino e che siano con noi per la difesa e l'offesa: ma è indispensabile che, nelle nostre file, non vi sia il cavallo di Troia del nemico. Ci vuole la disciplina nel pensiero e nell'azione. Noi non abbiamo fatto liste di proscrizione, ma voi di destra, uscendo di qui, non dovete dire che è stata vittoriosa la destra. Da oggi in poi collaborazione col nemico mai!

Fragorosi applausi salutano le ultime parole di Serrati e la seduta, alle 20.15, è tolta.

Il direttore dell' "Avanti!„ bastonato

MILANO, 13 sera

Questa notte poco prima dell'una, mentre il direttore dell'*Avanti!* Serrati usciva dal teatro Lirico con alcuni compagni massimalisti-unitari, con i quali aveva avuto un'adunanza di gruppo, passando per via Rastelli, veniva aggredito da un individuo, che a quanto si compreso poi, era in agguato ad attenderlo. Lo sconosciuto era armato di bastone. Con la mazza sollevata, si lanciò contro il direttore dell'*Avanti!*, tentando di colpirlo alla testa.

Il Serrati fece a tempo a deviare il colpo, ma vi riuscì soltanto parzialmente, poichè il bastone lo colpiva alle spalle. Questo incidente si svolse in un attimo. Il percuotitore, seguito da alcuni amici che erano poco discosti da lui, fuggiva seguito invano dai socialisti che, a scopo d'intimidazione, sparavano qualche revolverata in aria.

Negli ambienti socialisti si presume che l'agguato sia uno strascico degli incidenti avvenuti nella giornata di oggi durante il congresso.

L'arma dei carabinieri

non muterà carattere

ROMA, 13, sera

Una nota ufficiosa reca: «I recenti mutamenti dei comandanti generali dell'arma dei carabinieri e del corpo della regia guardia per la pubblica sicurezza, sono stati da alcuni giornali interpretati come un provvedimento d'ordine pubblico, rivelante l'intenzione del Governo di addivenire a prossime più sostanziali modificazioni nell'organizzazione di tali corpi, specialmente per quello che si riferisce alla diretta dipendenza dell'arma dei carabinieri dal Ministero degli Interni.

Informazioni attinte a fonte competente mettono in condizioni di chiarire come nella attuazione dei provvedimenti in questione che, del resto, sono stati integrati dal movimento di alcuni comandanti di corpo d'armata, si debba escludere ogni carattere politico ed ogni intenzione di alterare l'organizzazione perfettamente militare dell'arma benemerita. Questa, pur continuando ad essere impiegata dal Ministero degli Interni per servizio di istituto e di ordine pubblico, non perderà alcuna delle sue caratteristiche di arma dell'Esercito con origini, ordinamento e tradizioni esclusivamente militari, e continuerà a dipendere direttamente dal Ministero della Guerra.

I Sovrani nell'Alto Adige

Manifestazione d'omaggio della popolazione

MERANO, 13 sera

Stamane s'è iniziata l'escursione dei Sovrani nell'Alto Adige. La stazione di Bolzano è imbandierata. Una gran folla assiste a S. Michele al passaggio del treno reale, al quale fa una dimostrazione imponente. Il treno entra nella stazione di Bolzano alle 7.40, salutato dagli entusiastici applausi della folla, che sventola bandiere e fazzoletti, mentre una banda suona la marcia reale.

Da Bolzano a Bressanone

Appena il treno si ferma, i Sovrani scendono col loro seguito. Notiamo il Governatore Credaro, il generale Cittadini e numerose autorità. A ricevere i Reali si trovano inoltre il Commissario civile cav. Postinger, il sindaco dott. Perathoner e i funzionari di Bolzano. La folla che è divisa in due fitte ali getta fiori sul passaggio dei Sovrani. Numerose signore presentano alla Regina dei mazzi di fiori. Il Re si ferma a conversare col sindaco Perathoner e con altre personalità locali, mentre la Regina accoglie l'ossequio della signora Gualdieri.

I Sovrani quindi rimontano sul treno e alle otto proseguono per il Brennero. Fra gli intervenuti alla stazione di Bolzano sono anche i rappresentanti delle scuole italiane-tedesche con gli alunni che sventolano la bandiera nazionale, il Fascio di combattimento, i comitati politici ed altre rappresentanze. A Chiusa di Bressanone, che porta ancora le recenti tracce dello straripamento dell'Isarco, il treno reale arriva annunziato dagli spari dei mortaretti. Tutte le autorità rendono omaggio ai Sovrani che attraversano a piedi la città imbandierata e visitano le rovine e le scuole. La popolazione ha fatto ai Sovrani una calda dimostrazione.

Bressanone è imbandierata. I Reali sono attesi alla stazione dal vescovo con tutto il capitolo, dal Commissario civile, da numerosi sindaci dei paesi, dalle autorità e da una folla di popolo, mentre centinaia di ragazzi delle scuole e degli istituti di educazione mettono una nota festosa fra la folla che si assiepa. Anche qui vengono a profusione gettati dei fiori al passaggio dei Reali e dei ricchi mazzi di fiori vengono offerti alla Regina. Il vescovo ed il sindaco pronunciano brevi discorsi di saluto. L'accoglienza è calorosa, superiore ad ogni previsione, poichè a Bressanone gli italiani non sono molti e la popolazione tedesca stessa, la quale non è atterrita e vigilata come a Bolzano dai mestatori pangermanisti, fa atto di lealtà e manifesta il suo omaggio ai Sovrani d'Italia.

Al Brennero

Del resto, lungo tutto il territorio percorso finora, la popolazione ha mostrato per lo meno un interessamento rispettoso, che è qualcosa di più della semplice curiosità e più ci si allontana dal centro infetto di Bolzano, questo interessamento assume l'aspetto di devoto ossequio.

I Sovrani proseguirono il loro viaggio e alle undici arrivarono al Brennero, accolti dai membri della Commissione per la delimitazione dei confini, da una rappresentanza dei legionari trentini e da centinaia di cittadini di Trento che durante la notte guadagnarono il colle. I Sovrani si recarono al cippo di confine che sorge al sommo del valico.

Dopo una breve cerimonia religiosa, disse poche parole il sen. Credaro, Commissario generale della Venezia Tridentina, in luogo dell'on. Bonomi, trattenuto a Trento da una lieve indisposizione. Egli si fa interprete del sentimento di tutti gli italiani nel manifestare la gratitudine verso i combattenti e nel giurare per i vivi e per i venturi di mantenere inviolabile il Brennero nostro. Uno scrosciante applauso di tutti i convenuti conferma il giuramento. Lasciato il Brennero e traversato il passo del Giogo, seguì una fermata a Gossensas ed a Vipiteno, dove le accoglienze furono assai cordiali, sotto archi trionfali e tra lo sventolio delle bandiere.

Merano, intanto, si apprestava al ricevimento che riuscì addirittura magnifico per lo splendore delle decorazioni e per l'entusiasmo dell'accoglienza. Gli abitanti di Merano, non solo gli italiani, ma tutta Merano, erano schierati lungo le vie ad attendere il passaggio dei Reali e per bocca del presidente del comitato di cura e di quello dei festeggiamenti espressero la loro devozione e la loro gioia per la visita reale. I bambini delle scuole italiane e tedesche formarono un solo coro inneggiante ai Sovrani. Faceva eco l'enorme folla convenuta. Una bambina tedesca ed una italiana dissero il loro grato animo alla Regina che baciò entrambe le bambine. All'uscita dal casino ove erano le autorità locali e i sindaci del distretto, una imponente dimostrazione accolse i Sovrani, i quali furono accompagnati fino alla stazione dalla folla che aveva rotto i cordoni.

Le salme dei soldati ignoti

trasportate da Conegliano a Udine

UDINE, 13, sera

Dopo Conegliano, Pordenone, Codroipo e Udine attestarono l'omaggio della gratitudine popolare verso l'Esercito personificato nelle salme dei soldati ignoti che qui in Udine sosterranno alcuni giorni raccolte nella chiesa del Castello. Sono sei salme raccolte sul Pasubio, sul Grappa, sull'Altipiano di Asiago, nel Trentino, sul Piave, nelle zone ove più accaniti si svolsero i combattimenti. Dopo essere state qui vegliate fino al 23, le salme saranno trasportate ad Aquileia per la scelta di quella unica, la quale avrà sepoltura in Roma sull'Altare della Patria.

Fin da ieri il sindaco, associazioni varie collettivamente assieme all'Associazione Madri e vedove di guerra ed ai combattenti avevano pubblicato un manifesto di invito alla cittadinanza per il ricevimento delle salme sul piazzale della stazione e l'accompagnamento fino alla chiesa del Castello. Nella mattinata la città apparve imbandierata e adorna in vari punti con palme e rami di allore; tutti indistintamente i negozi, i laboratori e le officine furono chiusi e la cittadinanza e numerose persone provenienti dai paesi vicini affluirono sul piazzale della stazione, dove si raccolsero centinaia di rappresentanze, moltissime con bandiere.

Le salme, partite nella mattinata da Conegliano, giunsero con quasi un'ora di ritardo verso le 17: subito dopo si formò il corteo imponentissimo, e il suo passaggio durò oltre un'ora tra due fitte ali di cittadini, mentre da ogni finestra, da ogni casa piovevano fiori su ognuno dei sei affusti di cannone, ciascuno dei quali portava le spoglie sacre di un soldato ignoto. Si calcola che trentamila persone abbiano partecipato a questa cerimonia solennemente austera. Dall'alto quattro aeroplani del campo di aviazione di Campoformio volteggiavano a bassa quota, gettando fiori sulle salme. Del corteo facevano parte tutte le alte autorità cittadine, i generali Paolini e Berardi, tutti gli ufficiali di ogni grado e le truppe del presidio, il capitolo della cattedrale, tutti i parroci della città, le associazioni di ogni colore politico, tranne i socialisti.

Sulla spianata del castello si resero alle salme gli onori militari, poi esse furono tolte dagli affusti e trasportate alla chiesa, dove furono celebrate solennemente le esequie. Giorno e notte le salme saranno vegliate, durante la loro permanenza ad Udine, da soldati, da combattenti e dall'Associazione madri e vedove di guerra.

Per le ricerche dei dispersi di guerra, è stato disposto dal Governo che tre Commissioni partano al più presto, dirette in Romania, Jugoslavia, Bulgaria e Russia, onde effettuare in forma ufficiale e coadiuvate dalle nostre autorità diplomatiche e dai Governi di quei paesi, le più scrupolose ricerche

Le linee dell'accordo di Venezia

per la questione del Burgenland

VENEZIA, 13 sera

I lavori della conferenza per la questione del Burgenland sono terminati oggi alle ore 12 precise. Con la firma del protocollo definitivo dell'accordo approvato nella seduta notturna di ieri, la grave vertenza sorta tra l'Austria e l'Ungheria per il possesso dei comitati occidentali è stata felicemente risolta per volontà ed opera dell'Italia, con quale vantaggio dei due paesi danubiani e della stessa Italia è superfluo ripetere oggi.

Austriaci e ungheresi soddisfatti

Il protocollo è composto di quattro pagine rilegate con un nastro tricolore e portano i bolli delle singole delegazioni. Dopo la consegna, il marchese Della Torretta ha ringraziato i due Governi per la prova di fiducia data all'Italia, felicitandosi dei risultati conseguiti e rilevando che l'atto compiuto è importante non solo agli effetti della questione ormai risolta, ma anche per i rapporti di buon vicinato tra i due paesi, alla cui cordialità l'Italia tiene moltissimo. I rappresentanti ungheresi e austriaci hanno ringraziato, esprimendo la riconoscenza dei loro Governi per l'opera di mediazione che il marchese Della Torretta ha svolto, ispirandosi a sensi di alta giustizia e di conciliazione ed esprimendo la fiducia che l'accordo di oggi possa cementare sempre più i buoni rapporti dell'Italia con i due paesi. Il testo dell'accordo firmato dal marchese Della Torretta, dal cancelliere austriaco Schober e dai ministri Bethlen e Banffy per l'Ungheria, consegnato oggi alle delegazioni, dovrà essere ratificato dai Governi ungherese e austriaco.

I risultati della mediazione esercitata dal nostro ministro degli Esteri sono noti. Garantito da parte dell'Ungheria lo sgombero dei comitati occupati dalle truppe irregolari e procedutosi all'occupazione austriaca dei territori già specificati, sarà bandito un plebiscito tra le popolazioni della zona industriale dei dintorni di Oedenburg per l'assegnazione definitiva allo Stato che avrà riportato i maggiori risultati. L'Austria e l'Ungheria sono egualmente soddisfatte dell'accordo, in quanto l'una raggiunge la possibilità di venire in possesso dei territori assegnatile, l'altra, ottenendo la modificazione del Trattato, con un vantaggio territoriale, che la mette in possesso di una città e di tutta una zona industriale notevole (l'esito del plebiscito è secondo gli ungheresi certissimo) può decisamente assumersi anche l'ingrato compito di affrontare le diverse migliaia di insorti che si trovano nel territorio conteso e che devono ritirarsi. Inoltre, l'Austria che deve cifre notevoli all'Ungheria per l'indennità e beni demaniali ereditati a San Germano, si libera in parte del suo debito; sottraendosi con l'attribuzione di una parte del Burgenland all'Ungheria, a oneri non indifferenti, rappresentati dalle operazioni finanziarie che avrebbe dovuto compiere in tutti i distretti.

La nostra politica danubiana

Doveva trattarsi, infatti, in questo convegno anche la questione finanziaria, cui sono collegati problemi di varia indole e di contingenze locali, in conseguenza del Trattato: occorrono all'Austria tre miliardi circa per la necessaria sistemazione. La conferenza ha stabilito che le trattative al riguardo si svolgano direttamente tra i due Stati e, secondo dispone il Trattato del Trianon, in casi di controversia, siano rimessi ad un arbitrato. E' probabile quindi che tale questione possa risolversi anche di comune accordo tra i due Governi, tanto più che il convegno odierno ha potuto già preparare convenientemente il terreno ad una possibile intesa.

Il convegno di Venezia ha tracciato i segni di una nuova politica danubiana, di cui l'Italia assume la direzione, dopo aver consigliato i due paesi, che maggiormente risentono del disagio e dei pericoli di una incerta politica minacciosa per l'avvenire dell'Europa centrale e del prestigio italiano in tutto l'Oriente europeo. L'aver composto, infatti, il contratto recente con uno spirito di moderazione e di giustizia, è non tanto un atto politico in sè stesso, quanto un atto ben definito di sistemazione chiara e logica di un problema difficile ed oscuro di incognite, tenuto conto della parte che rappresenta nel quadro generale degli interessi e dell'equilibrio degli Stati successori, lo strumento politico della Piccola Intesa. Accanto a questo si è creato oggi un altro strumento politico, costituito dall'Ungheria e dall'Austria, necessariamente concordi coll'Italia, che il mantenimento di una regolare e normale situazione in quei paesi affida alla sua presenza e tutela.

«E' sopratutto da rilevare — ci diceva oggi il marchese Della Torretta, col quale siamo andati a congratularci prima della sua partenza — che la parte assunta dall'Italia di fronte al conflitto austro-magiaro, non è in contrasto con la politica e gli interessi della Piccola Intesa, giacchè l'azione da noi svolta mira unicamente a stabilire un sano principio di concordia tra i vari paesi interessati, e a mantenere, in piena armonia di intenti, una situazione pacifica, feconda di benessere e di pace. A questo scopo dobbiamo tendere tutti con tutte le nostre forze, e in questo ritengo si debba essere sempre d'accordo».

Colpo di mano serbo in Albania

ROMA, 13 sera.

L'Ufficio Stampa albanese comunica:

«Un'armata serba composta di tre reggimenti e munita di numerosa artiglieria e mitragliatrici ha sorpassato il fiume Drin ed occupato i villaggi di Arras, Dardha, Mohi e Sina. Le nostre forze numericamente molto inferiori a quelle del nemico si sono ritirate sulla montagna di Vargu. Aeroplani serbi spiegano una grande attività, con frequenti ricognizioni sul nostro territorio. Secondo le deposizioni dei disertori serbi, l'armata serba dislocata lungo la nostra frontiera avrebbe intenzione di invadere tutta l'Albania. Il Governo albanese, protestando energicamente contro simile aggressione, ha fatto passi necessari presso la Società delle Nazione ed alla Conferenza degli ambasciatori, per impedire simile invasione».

La spartizione dell'Alta Slesia

Kattowitz ai polacchi e Beuthen ai tedeschi

PARIGI 13, sera.

Stamani un corriere giunto da Ginevra ha consegnato ad Aristide Briand, presidente del Consiglio Supremo, un plico contenente la soluzione per l'Alta Slesia che la Società delle Nazioni raccomanda agli alleati. Il Briand non ha comunicato a nessuno, nemmeno al Consiglio dei ministri, ove si recava quando è giunto il messo ginevrino, il contenuto del plico.

Si dice che il bacino industriale che Briand reclamava per la Polonia e che Lloyd George chiedeva per la Germania, sarà diviso in due parti: la Polonia ottiene i distretti di Koenighut, Kattowitz e Beuthen, meno la città di Beuthen; la Germania i distretti di Kleiwitz e Hindenburg e la città di Beuthen. Inoltre, la Commissione mista sarà incaricata di assicurare l'unione economica della parte industriale.

Ma, ripetiamo, siamo sempre sul terreno delle indiscrezioni. La verità non si conoscerà con esattezza che a giorni. E' necessario che prima le dicisioni di Ginevra siano comunicate ai Governi interessati ed oggi stesso, infatti, Briand ha conferito all'uopo coi rappresentanti dell'Italia, dell'Inghilterra e del Giappone.

Il generale Amantea ha lasciato Fiume diretto a Napoli; il comando delle regie truppe è stato assunto dal colonnello dei carabinieri Giungi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il conte Noris lascia Trieste

Notizie assunte a fonte bene informata, confermano la voce, corsa in questi giorni, dell'imminente partenza del conte Noris.

Il nostro Commissario straordinario lascierà infatti l'alto ufficio, cui da due anni era addetto, essendogli stato affidato un altro incarico amministrativo, sul quale finora si mantiene il riserbo.

Il conte Noris, venuto ad assumere l'amministrazione del nostro Comune nel dicembre del 1919, svolse la sua gestione in condizioni difficili, essendosi trovato subito di fronte alla soluzione di ardui problemi.

All'adempimento della sua missione portò il contributo di fervore e di grande e sincero affetto per la nostra città. Sotto la sua amministrazione, in questi due anni vennero compiuti i lavori dell'acquedotto di Zaule e completati quasi quelli del Sardotsch; concretato ed approvato il progetto per il grande acquedotto definitivo delle acque del Friuli; costruito il padiglione di terapia fisica del civico ospedale; portata a buon punto la rinnovazione del selciato della città, e fatti altri lavori di minore importanza. Fu inoltre concluso il riscatto del tram urbano; stretto il contratto per la fornitura della energia elettrica colla Società di elettricità della Venezia Giulia, che già ne fornisce un certo quantitativo. Venne attuata la riforma del Fisicato civico e del Laboratorio bacteriologico e concretata quella degli ospedali, per cui il Comune si ripromette una notevole economia. Fu inoltre risoluta con vantaggiosa transazione la complessa questione del pagamento dei debiti verso le banche austriache e la Commerciale Triestina. Venne inoltre eseguita la completa riparazione e sistemazione dell'officina del gas; esteso il servizio d'illuminazione elettrica e dato corso allo acquisto del nuovo macchinario per la stazione di elevamento dell'Aurisina, sostituendo ai vecchi motori a carbone i motori Diesel, con notevole economia per il Comune e non trascurabile vantaggio per la continuità e abbondanza del rifornimento idrico cittadino.

La timbratura dei titoli prebellici
a Vienna

Ci telegrafano da Vienna: Il termine per la stampigliatura dei titoli del debito prebellico austriaco fissato dal Trattato di pace di San Giuliano venne prorogato più parecchie volte dalla Commissione delle Riparazioni di Parigi. L'ultima proroga scade il 15 ottobre a. c. Si doveva ritenere che la ragione di tali dilazioni fosse da ricercarsi nella necessità che la Commissione delle Riparazioni risolvesse prima dell'inizio della bollatura i reclami prodotti contro la letterale applicazione del principio territoriale, della quale intendeva giovarsi l'Austria per stampigliare e quindi anche convertire in valori austriaci un grandissimo numero di titoli del debito pubblico austriaco prebellico accentrato a Vienna prima del crollo della monarchia a. u. e i cui possessori, divenuti cittadini dei vari Stati eredi della monarchia a. u. non avevano potuto farli rimpatriare in causa dei divieti emanati dal Governo austro-tedesco.

Non avendo la Commissione delle Riparazioni pronunciata la sua decisione su tale vertenza, si riteneva che il termine per la bollatura sarebbe stato anche questa volta prorogato. In quella vece la Commissione delle Riparazioni mutò sistema: volle che la timbratura fosse fatta senza ulteriori ritardi, riservandosi di decidere più tardi sui reclami o sulle singole proteste dei portatori esteri nei quali casi il Governo austriaco era obbligato di prendere notizia del reclamo all'atto della notifica per la stampigliatura.

Contro la nuova procedura nulla ci sarebbe da dire: ma bisognava rendere possibile agli interessati di apprendere in tempo utile ciò che dovevano fare per la tutela dei loro intressi e diritti.

Il ritardo nella pubblicazione dell'ordinanza del Ministero delle Finanze austriache che veniva stampata nel foglio ufficiale viennese solo pochi giorni prima del 15 corrente, giorno della scadenza fissato per la bollatura, rendeva impossibile ai portatori, che nella grande totalità non risiedono in Austria, l'esercizio di tale tutela.

La nostra legazione a Vienna non mancò perciò di presentare tosto rimostranze telegrafiche sia a Roma, sia a Parigi, perchè il termine fosse prorogato. Anche il Ministero austriaco, avendo compreso d'aver esposto troppo il fianco agli attacchi per il ritardo della pubblicazione dell'ordinanza, chiese telegraficamente alla Commissione delle Riparazioni la prolungazione del termine. Anche la Commissione di tutela per le nostre provincie in Vienna, e per essa il comm. Lodovico Rizzi, che ne fa parte, fecero le più energiche pratiche in tal senso presso la Legazione italiana e il Ministero delle Finanze austriaco.

C'è quindi motivo di ritenere che il termine dovrebbe venire prolungato e che coloro i quali non potessero presentare in tempo utile le loro rimostranze, potranno farlo anche più tardi. In ogni modo è opportuno che le proteste sieno fatte telegraficamente.

Apprendiamo in questo riguardo che la nostra Camera di commercio ha pure rivolto le più energiche insistenze al Ministero degli Esteri e alla Legazione d'Italia in Vienna per la proroga del termine per le domande dei cittadini redenti, a tutto il 15 novembre p. v.

L'introduzione del Codice penale italiano
al 1. aprile?

Abbiamo da Roma, 13, sera:

Il *Picolo della Sera* dell'11 corr. ha raccolto la voce che l'applicazione del nuovo codice penale italiano e del codice di procedura nelle nuove provincie, deciso per il gennaio 1922, sarebbe stato prorogato al 1.o luglio 1922. La voce deve essere rettificata: nessun provvedimento fu sinora adottato per la proroga dell'entrata in vigore dei codici penali italiani, ma per difficoltà d'indole materiale fatte presenti da una delle presidenze di Corte d'Appello, si sono iniziate fra l'Ufficio centrale per le nuove provincie ed il Ministero della Giustizia le pratiche per vedere se sia il caso di consentire una dilazione, che però sarebbe proposta di tre mesi e dovrebbe accompagnarsi a provvedimenti atti ad assicurare che l'applicazione delle nuove leggi penali al 1.o aprile p. v. possa seguire dovunque in modo soddisfacente.

Il ministro delle Terre Liberate, on. Raineri, ha disposto che fermo restando il termine improrogabilmente stabilito per la presentazione delle domande di risarcimento dei danni di guerra, sia concesso ai richiedenti di completare la documentazione delle domande stesse fino al 31 gennaio del prossimo anno. Con tale provvedimento, lo on. Raineri ha dimostrato di rendersi conto dell'impossibilità in cui si trovano molti cittadini danneggiati dalla guerra, specie quelli della provincia di Gorizia, di presentare entro il breve termine fissato dalla legge la completa documentazione dei richiesti risarcimenti.

Per il decoro della classe giornalistica

L'«Associazione della Stampa della V. G.» comunica:

«Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa della Venezia Giulia, che in altre increscione occasioni dovette richiamare gli organi associati al rispetto reciproco e a quella moderazione di linguaggio che deve caratterizzare la nobile funzione della stampa italiana anche nei più accesi dibattiti polemici, mentre deve rilevare con compiacimento che i suoi richiami furono per alcun tempo confortati dalla pratica adesione di tutta la stampa locale, è nella dolorosa necessità, nonchè di ripetere una volta ancora il suo richiamo, di protestare vivamente contro il metodo rinnovato da un giornale del mattino di saturare la sua prosa di contumelie, che se suonano principalmente oltraggio ad un giornale confratello e a un gruppo rispettabile di colleghi, ledono il decoro e la dignità — oltre che di coloro, i quali esorbitando dai limiti d'ogni più vivace contesa si fanno strumenti di una così deplorevole attività polemica — di tutta intera la famiglia giornalistica».

A chiarimento di questa protesta dell'«Associazione della Stampa», istintivo atto di difesa della dignità giornalistica, rileviamo che «il giornale del mattino che satura la sua prosa di contumelie è il *Lavoratore* comunista, e che il giornale ed il «gruppo rispettabile di colleghi» ai quali le «contumelie suonano oltraggio» è il nostro.

Con le accuse più ignobili, con le ingiurie più basse l'organo comunista ha tentato in questi giorni di colpire non solo il nostro giornale, come organo politico e informativo, ma la stessa onorabilità professionale di chi dà il suo lavoro alla nostra azienda giornalistica.

Questo fango non ci tocca. Malgrado gli errori, inevitabili in qualunque organo d'informazione, anche meno rapido e meno intenso del nostro, tutti coloro che qui lavorano hanno, collettivamente ed individualmente, la coscienza della propria indipendenza e della propria imparzialità.

Che questo ammettano e riconoscano gli scrittori comunisti, ci è indifferente: fra noi e loro hanno giudicato inappellabilmente l'«Associazione della Stampa» e il favore del pubblico.

I preparativi per la "Gimkana,,

All'Ippodromo di Montebello una eletta schiera di cavalieri si allena intensamente per lo spettacolo di vivacità, di forza e di arditezza che domenica, sarà offerto alla cittadinanza.

La «Gimkana» ippica militare comprenderà volteggi emozionanti; attacchi a tandem alle varie andature, velocità vertiginose, salto di siepi compiute da squadre di cavalieri. Figureranno le bianche assise del «Novara», le gialle del «Genova», le rosse dell'«Aosta», le giallo-nere del «Saluzzo», le cremisi del «Monferrato», le bianco-celesti delle «Guide». Come già nel concorso ippico furono ammirati i valenti ufficiali, domenica prossima eguale ammirazione e simpatia desteranno gli uomini di truppa che con bravura daranno prova della competenza negli addestramenti, a cui pervennero sotto la guida dei loro ufficiali.

L'ideatore della gara geniale è il generale Milanesi comandante della divisione di cavalleria di Udine. S. E. il generale Sanna, comandante del corpo d'armata di Trieste, che aleò la bella iniziativa del concorso ippico, ha voluto che la Gimkana, come già a Verona, Bologna e Udine si effettuasse anche qui con nuove sercitazioni, ed a beneficio della Casa del Soldato. Il capitano Cerame con la sua nota competenza nello sport ippico cura la direzione generale delle gare. Le squadre concorrenti saranno così costituite:

Reggimento Genova Cavalleria: tenente Airoldi con 12 dragoni; Reggimento Novara: tenente Rossi con 12 cavalleggeri; Reggimento Aosta: tenente Danesi con 16 cavalleggeri; Reggimento Saluzzo: tenente Del Furio con 12 cavalleggeri; Reggimento Monferrato: tenente Andreotti con 26 cavalleggeri; Reggimento Guide: tenente Monti con 12 cavalleggeri.

Agli ufficiali concorrenti sarà data una medaglia d'argento, ricordo di Trieste; eguale medaglia, in bronzo, ai cavalleggeri. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 14.30. Durante gli intervalli delle gare suonerà la banda militare.

Milizie locali e nazione armata

Dall'on. Bergamo riceviamo la seguente lettera, che corregge un'inesattezza contenuta nella relazione data ieri sulla conferenza del deputato repubblicano:

«Fra le molte affermazioni inesatte che il suo reporter, riferendo del comizio repubblicano di ieri sera, mi fa pronunciare, vi è anche quella secondo la quale io, parlando del decentramento politico ed amministrativo regionale, mi sarei dichiarato favorevole alla istituzione di... eserciti regionali. C'è da ridere è vero, ma in momenti come questi in cui certe azioni di bassa politica maneska trovano talora, come scusante, il preteso secessionismo politico repubblicano, è bene, parmi, che un giornale della diffusione e della autorità del *Piccolo* non si presti, ospitando resoconti inesatti, ad avvalorare la stolta diceria.

Ho detto semplicemente e pianamente che per il mantenimento dell'ordine pubblico, al posto della benemerita regia guardia, potranno funzionare, come in altre nazioni non bolsceviche, le milizie locali. Dell'esercito non ho parlato, se non per auspicare alla nazione armata.

Ed è tutto. Gradisca i miei ossequi.

Dott. Guido Bergamo
deputato al Parlamento».

Il primo convegno dei nostri volontari

La presidenza dell'Associazione Combattenti Adriatici aderendo al desiderio espresso da molti soci residenti in provincia, deliberò di rimandare il congresso generale ordinario che doveva aver luogo sabato 15 corr. al giorno 30 in occasione del «primo convegno dei volontari ex irredenti della Venezia Giulia, di Fiume e della Dalmazia» che avrà luogo a Trieste nei giorni 29 e 30 corr. terzo anniversario della rivoluzione triestina. Il programma sarà comunicato in tempo opportuno alla stampa non appena saranno fissati i particolari ultimi. Coloro che possono dimostrare la loro qualità di volontari ex irredenti sono invitati però fin d'ora a mandare al comitato promotore la loro adesione indirizzandola al segretario ten. i. c. Gall-Uberti in Trieste, via Milano 25, III. Al primo annuncio del convegno principiarono a giungere adesioni in numero notevolissimo.

Mutualità Scolastica Triestina (sezione Mut. Scol. Ital.). Si porta a conoscenza degli interessati che la segreteria sociale — aperta martedì e venerdì dalle 10 alle 11, durante il periodo delle vacanze — rimane, d'oggi in poi, aperta nei medesimi giorni di martedì e venerdì, però, dalle 15 alle 16.

«Pro Terre Sacre». Accanto agli altri istituti cittadini, anche il Banco di Napoli ha voluto aderire all'Associazione Nazionale «Le Terre Sacre» quale socio fondatore, versando il contributo di lire 1000.

La vertenza dei metallurgici

La Federazione Industriale comunica:

«Di fronte alle voci di sciopero imminente che con grande insistenza vengono diffuse da alcuni giorni in città e che per ora almeno sono a nostro avviso del tutto ingiustificate, c'interessa di ben stabilire che da parte industriale nulla si lasciò d'intentato, affinchè in base all'accordo d. d. 4 m. c. la vertenza fra le due parti interessate venisse risolta a tempo in via pacifica. Finora peraltro non si ebbe colla F.I.O.M. che una sola discussione sul costo della vita in Trieste il giorno 8 non avendo i suoi rappresentanti, o per malattia o per assenza, corrisposto finora ai ripetuti nostri inviti di discutere meritoriamente la questione. Oggi infine ci fu comunicato ufficialmente che l'argomento poteva essere trattato solo col concorso del segretario genearle della Federazione Operai Metallurgici on. Buozzi, il cui arrivo è preannunziato per questa notte. Noi speriamo pertanto che domani finalmente si inizieranno concludenti trattative e non abbiamo nessun motivo per ritenere che queste non si risolvano in un accordo completo fra le parti.

Sullo stesso argomento la trattazione ha avuto luogo e viene continuata ancora colla Camera del Lavoro Italiana di Monfalcone.»

* * *

In proposito riceviamo dalla C. d. L. Italiana di Trieste:

«Con riferimento alla comunicazione della Federazione Industriale della Venezia Giulia pubblicata nel giornale della sera, questa Camera del Lavoro Italiana smentisce che trattazioni ufficiali abbiano avuto luogo e tanto meno che continuino tra essa Camera del Lavoro Italiana e la Lega degli Industriali.»

(Si tratta in realtà della Camera del L. I. di Monfalcone e non di quella di Trieste, come, per omissione, poteva ritenersi in base al comunicato pubblicato dal *Piccolo delle* 18. N. d. R.).

Le trattative a Roma
fra la C. G. d. L. e il ministro

Abbiamo da Roma, 13, sera:

La commissione nominata dal consiglio direttivo della Confederazione Generale del Lavoro ha conferito a lungo col ministro del Lavoro on. Beneduce. L'on. Bianchi spiegò la proposta di far sospendere tutte le vertenze e gli scioperi in corso per procedere con commissioni miste all'esame dello stato dell'industria. La commissione confederale fece osservare all'on. Beneduce che le condizioni economiche e sociali dei lavoratori degli altri paesi d'Europa, sono notevolmente migliori di quelle del nostro Paese e che all'estero, dove il rincaro va scomparendo od attenuandosi fortemente, le riduzioni dei salari seguono e non precedono il ribasso dei prezzi delle merci. Il ministro del Lavoro dichiarò che data l'importanza ed il carattere della proposta confederale, se ne doveva parlare al Presidente del Consiglio. Questi unitamente ai ministri dell'Industria e Commercio e del Lavoro riceverà la commissione confederale nel pomeriggio di sabato prossimo.

L'on. Buozzi a Trieste

Oggi arriverà a Trieste l'on. Buozzi, segretario generale della F. I. O. M. il quale dovrà avere alcune conferenze con la Federazione Industriale della Venezia Giulia, per risolvere la vertenza esistente fra i datori di lavoro e gli operai metallurgici della nostra regione.

L'Associazione Nazionale fra le madri e le vedove dei caduti invita le madri e le vedove di soldati dispersi o di cui si ignora il luogo della sepoltura, a presentarsi sabato 15 corr., dalle ore 18 alle 19, alla sede di detta Associazione, Corso Vitt. Emanuele 5, per informazioni sulle onoranze al soldato ignoto ad Aquileia.

I ferrovieri avventizi ex combattenti
per la loro sistemazione definitiva

Ieri sera, alle 20.30, nella sala della Società Operaia Triestina ebbe luogo un'assemblea dei ferrovieri avventizi ex combattenti, Sezione di Trieste.

Già dal marzo u. s. pende una vertenza fra gli avventizi ex combattenti e l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato. In qualità di ex combattenti, gli avventizi vogliono cioè essere sistemati in pianta stabile e far cessare così la loro miserevole condizione. Onde prendere una definitiva decisione in merito, appunto si sono riuniti ieri sera.

Aperta la seduta vengono eletti a presidente il sig. Barone e a segretario il sig. Rizzo.

Il presidente, dopo aver salutati gli intervenuti ed i rappresentanti delle sezioni di Pola, Gorizia e Cervignano, dà la parola al sig. Toga.

L'oratore si scaglia contro il Governo e l'Amministrazione ferroviaria, i quali, non tenendo conto del passato dei combattenti convenuti li fanno ancora soffrire. Nessuno se ne occupa, aggiunge, le Commissioni che si sono recate a Roma non hanno mai potuto ottenere niente di preciso. Ora è giunto il momento di por fine ad un tale stato di cose. Da questa assemblea, dice, deve uscire una ferma parola dettata dalla volontà di combattere per l'acquisizione dei nostri diritti. Dopo aver detto che il Governo ha affidato la questione dei ferrovieri avventizi ex combattenti a persone inette, il Toga conclude invitando i colleghi ad affrontare qualsiasi ostacolo e a restare compatti.

Prende quindi la parola il signor Filippini che dà la relazione dell'opera svolta dai fiduciari negli ultimi tempi. Rifacendo la storia dell'attività, l'oratore dice dei passi fatti presso il Governo e dell'interessamento preso alla loro causa dall'on. Suvich. Parlando della riforma burocratica, ha roventi parole per gli alti funzionari dicendo che proprio essi son quelli che inceppano il lavoro. In merito ad una lettera inviata circa un mese fa al comm. Fabris, direttore delle Ferrovie dello Stato a Trieste, il Fillippini dice che non ottenendo risposta la Commissione dei fiduciari si è recata ieri mattina dal direttore per udire la risposta. I risultati, però, di tale colloquio furono quasi nulli, date le ambigue risposte del comm. Fabris.

Parla ora l'avv. Camber del Consiglio direttivo dell'Associazione ex combattenti. L'oratore, dopo aver portato il saluto della Associazione, invita i presenti ad essere solidali giacchè nulla possono sperare dal Governo. Li rende avvertiti che dovranno combattere una battaglia sindacale, nella quale dovranno imporre al Governo l'accettazione dei loro diritti

Il signor Corsi porta il saluto della Sezione di Gorizia. Riprende ancora a parlare il presidente Barone, il quale riferisce l'opera svolta dall'on. Suvich a proposito degli ultimi licenziamenti. Continuando nella illustrazione dell'attuale stato di cose, l'oratore rileva che al più dovrebbero venir licenziate piuttosto le signorine.

Vengono in fine nominati dei capigruppo e poi si passa alla lettura del seguente ordine del giorno, che viene votato all'unanimità:

«I Ferrovieri evventizi ex combattenti riuniti in assemblea generale straordinaria la sera del 13 ottobre 1921;

sentite le comunicazioni e la relazione dei fiduciari del Gruppo sugli interessi generali della classe e sulla dibattuta questione della sistemazione;

riferano ancora una volta quale sia il mal volere del Governo e dell'Amministrazione ferroviaria, non solo nel procedere con concrete proposte alla loro sistemazione, ma anche per l'avere promesse e non avere impartite chiare e precise istruzioni agli organi dipendenti per impedire il licenziamento di ex combattenti e per non aver ancora provveduto alla facile risoluzione di ingiusti e parziali trattamenti sia morali che economici che ad essi vengano usato, già fatti presenti a chi di ragione e rimasti fino ad oggi senza risposta alcuna;

ravvisano sia nel contegno delle autorità costituite, del Governo e dell'Amministrazione ferroviaria una sorda ostilità a loro riguardo e un aperto e chiaro misconoscimento dei loro diritti e dei sacrifici sostenuti, per quanto più di una volta con ipocriti ufficiali discorsi si sia gettata polvere negli occhi alla Nazione, acquietandola col promettere ed affermare tutta la riconoscenza a chi tutto dette e sacrificò per lo patria;

deliberano, sdegnati, per l'immorale indecoroso ed inumano trattamento cui sono fatti segno, che è oltre ogni dire umiliante e vergognoso per un paese civile:

1) di astenersi da oggi e finchè non vi saranno nei loro riguardi decisive, tassative, chiare disposizioni, da manifestazioni, cerimonie, ricevimenti di carattere nazionale cittadino ed ufficiale;

2) di chiamare tutti gli ex combattenti a raccolta in loro difesa per una energica azione, per la rivendicazione dei loro sacrosanti diritti;

3) di fare obbligo a tutti gli ufficiali in congedo inscritti al Gruppo di non indossare per qualsiasi motivo e in qualsiasi circostanza l'uniforme, poichè perdurando ancora la loro incerta, precaria ed umiliante posizione di avventizi (e su questo punto si richiama tutta l'attenzione di S. E. l'on. Gasparotto, ministro della Guerra) vengono loro a mancare i prescritti requisiti sanciti dal regolamento sullo stato degli ufficiali in congedo;

4) invitano il Comitato centrale della Federazione nazionale Ferrovieri avventizi ex combattenti, alla quale da oggi deliberano di aderire, a promuovere e tracciare sollecitamente le direttive per una vasta, energica e decisiva azione a vantaggio della classe, affinchè chi sta a capo e governa l'Italia, mantenga almeno in modesta parte le promesse fatte a coloro i quali erano tutto nei tempi ormai dimenticati e che oggi sono diventati i paria della Patria».

Avendo uno dei presenti protestato contro l'art. 3 dell'ordine del giorno, e cioè sul divieto agli ex ufficiali di indossare la divisa nelle festività, il signor Barone con parole profondamente sentite, protesta dicendo che nella sua qualità di ex ufficiale decorato con due medaglie al valore, si sente indegno di indossare la divisa quando si trova nelle precarie condizioni morali ed economiche nelle quali il Governo lascia gli avventizi ex combattenti.

Un lungo e nutrito applauso saluta le ultime parole del presidente. L'assemblea ha così termine.

Per le onoranze al soldato ignoto

Il Ministero della Guerra ha disposto che alla solenne cerimonia che si svolgerà il 4 novembre sull'Altare della Patria in Roma possano partecipare gli ufficiali e militari di truppa in congedo decorati di medaglia d'oro ed un membro per ciascuna famiglia di caduti italiani decorati di medaglia d'oro.

Il Comando del Corpo d'Armata di Trieste deve trasmettere a Roma l'elenco delle persone trovantesi nelle condizioni indicate e dimoranti nella Venezia Giulia e nel Friuli (prov. di Udine), che desiderano recarsi a Roma.

Di conseguenza si avverte che per essere compresi in detto elenco, occorre far pervenire, non oltre il giorno 16 corrente, al Comando del Corpo d'Armata di Trieste (Ufficio del maggiore cav. Campi) via SS. Martiri. Villa Necker, analoga domanda nella quale risulti la qualità che dà diritto a partecipare alla cerimonia.

Per i dimoranti in Trieste, basterà presentarsi personalmente entro il giorno 16 corrente al predetto Comando di Corpo di Armata.

Relazioni commerciali con la Cecoslovacchia

Attualmente il commercio di Trieste con la Czeco-Slovacchia attraversa una grave crisi che va acuendosi di giorno in giorno. Specialmente nell'ultimo tempo si potè osservare una forte diminuzione nel traffico d'importazione e d'esportazione del nostro porto con la Repubblica Czeco-Slovacca, fenomeno questo che fu causato in gran parte da inasprimenti della nuova tariffa doganale italiana. La nostra Camera di commercio che studiò ampiamente questo problema delle relazioni commerciali con la Czeco-Slovacchia, convocò in questi giorni un'inchiesta dei maggiori interessati onde stabilire quei mezzi e quei rimedi che servissero a migliorare la nostra posizione commerciale nel retroterra czeco-slovacco. All'inchiesta che era presieduta dal comm. Carlo T. Arch assistette pure il viceconsole czeco-slovacco dott. Stiastny. Dopo una lunga discussione nella quale vari oratori illustrarono le cause dell'attuale crisi, prospettando in pari tempo i necessari rimedi da adottarsi, fu deliberata la costituzione di tre commissioni di studio, una per le importazioni, la seconda per l'esportazione e la terza per il transito. Queste commissioni vennero composte delle seguenti persone: (Commissione importazione prodotti czeco-slovacchi in Italia) pres. cav. Afenduli dott. Alessandro (ditta Giorgio Afenduli), Zemànek Paolo (ditta Zemànek e Cornell), Zennaro Antonio (ditta Zennaro e Gentilli), Jungl Antonio (direttore «Adriatica» ferramenta e metalli), Carniel Antonio (ditta Smolars e nipote), Volpich Francesco (fabbrica birra F. Volpich). Commissione esportazione (prodotti italiani in Czeco-Slovacchia), pres. comm. Arch Carlo (ditta Carlo Arch), Vidich Ernesto (ditta Vidich E.), Gianfrè Umberto (ditta Fratelli Gianfrè), cav. Giorgio dott. Mann (direttore filiale Trieste Soc. ital. Pirelli), cav. Massimiliano Brunner (ditta Figli di Jacopo Brunner). Commissione transito, pres. comm. Venezian Vittorio, cav. Afenduli dott. Alessandro, Gunalachi dott. Michele (ditta Gunalachi Mirone M.), Bruna Carlo (ditta Bruna Carlo), Moravia Cesare (direttore Soc. an. triestina di commercio).

Associazione Nazionale Combattenti - Sezione di Trieste. Si raccomanda ai cittadini alle ditte e agli enti locali di voler pretendere sempre l'esibizione di regolari deleghe a chi viene a chiedere qualcosa per la nostra Associazione, specie in questi giorni che dei nostri incaricati vanno in giro per raccogliere denaro e doni per la riuscita della festa a favore dei combattenti bisognosi e disoccupati. Si prega, all'occasione, di denunciare immediatamente alla Questura chi si presentasse abusando del nostro nome (per esempio un certo Fragiacomo non meglio identificato) e darne pure avviso a noi, che sapremo metterlo a posto.

I Cavalieri della Morte
e i funerali del fascista Berutti

Con relazione all'intervento del vessillo dell'Ordine dei cavalieri della morte ai funerali del fascista Berrutti, il Consiglio direttivo centrale porta a conoscenza dei gregari dell'Ordine e dei soci della Sezione giovanile il seguente deliberato:

Il Consiglio direttivo dell'Ordine sul reclamo presentato da un gregario intorno al criterio che determinò l'intervento del vessillo dell'Ordine ai funerali del fascista Berutti, caduto non si sa ancora per mano di chi, in un'episodio di turbamento di ordine pubblico; accertati i fatti così come esposti dal fratello Guattacini Luigi, consigliere di turno, e confermati dal segretario generale; accertato che lo stesso non credette di sconsigliare il fratello Guattacini dalla decisione di uscire colla bandiera, poichè reputava la discussione pericolosa e che d'altra parte il fratello Guattacini per il silenzio del segretario generale non potè avere la sensazione che l'uscire colla bandiera potesse prestarsi ad interpretazione differente da quella che poteva avere. Accertato che per le dichiarazioni del fratello Guattacini, rese in tempo non sospetto e sancite in rapporto scritto e presentate prima che la discussione si iniziasse, non esservi stato nello stesso alcuna intenzione di volere coll'intervento della bandiera partecipare per l'uno e per l'altro dei gruppi in lotta, ma volesse unicamente e solamente significare cordoglio per una giovane vita immaturamente troncata;

udita la dichiarazione del segretario generale per il quale non v'è motivo di dubitare delle dichiarazioni scritte del fratello Guattacini. Considerato tuttavia che anche manifestazioni di cordoglio possono, allorquando più accese sono le ire di parte e più immediati i ricordi di lotta indurre in valutazioni errate od arbitrarie, attribuendo all'Ordine, concetti e propositi mai avuti e mai perseguiti,

delibera dando atto, che il fratello Guattacini non intendeva in alcun modo compiere atto politico di escludere per l'avvenire che la bandiera dell'Ordine possa essere presente a manifestazioni pubbliche, se queste non hanno per la loro origine e per lo svolgimento dei fatti carattere di ininterrotta lotta contro i nemici del nostro Risorgimento e contro i nemici della Patria.

Delibera che detto ordine del giorno approvato ad unanimità di voti sia fatto conoscere ad ogni gregario per mezzo della stampa locale.

L'omaggio degli ostetrici italiani
alla memoria di Guglielmo Oberdan

Al Congresso della Società italiana di ostetricia e ginecologia, che è stato tenuto nella nostra città ed ha chiuso ieri i suoi lavori, non è mancata una nobile nota patriottica. Il senatore prof. Luigi Mangiagalli, presidente della Società, una delle più grandi illustrazioni che dalla cattedra e dalla clinica onorano la Patria e la scienza e che, ardente patriota, auspicò la nostra guerra di liberazione, donandovi tutto il fervore e l'ingegno, ha voluto farsi promotore di una nobile iniziativa, sollecitando fra i congressisti e le loro signore una sottoscrizione per la lampada votiva da collocarsi sulla tomba di Oberdan. Della sottoscrizione furono incaricate le gentili signore Carlotta Olivio e Nina Alfieri, consorti degli illustri clinici di Genova e Pavia, le quali in breve ora raccolsero la cospicua somma di lire 1820, che ci è stata rimessa, quale «offerta dei congressisti alle madri triestine per la lampada a Oberdan.»

Ecco i nomi degli offerenti: signore Nina Alfieri lire 100, Carlotta Clivio lire 100, Gigina Campiglio lire 25, Anita Gall lire 25, Nedda Necchi lire 25, Margherita Ricci lire 25, Nelly Mironda lire 100, Pia Libbra Scoderi lire 20, Maria Acconci lire 50, Matilde Bruniatelli lire 50, Evelina Bertoloni lire 20, Maria Sacchi Lajolo lire 50, Felicina Arata lire 25, Estella Galli Lemmi lire 50, Anna de Grisogono lire 50, Nina Vaccari Marietti lire 50, Gina Zoppio lire 20, Enrichetta Giardini lire 20, Rita Ferroni lire 50, Carlina Candia lire 50, Tina Buzzi lire 50, Valentina Pais lire 50, Emma Amicaroxas lire 50, Erminia Marchesi lire 50, Maria Scaglione lire 50; sen. prof. Luigi Mangiagalli lire 100, prof. Ernesto Pestalozza lire 100, prof. Landucci lire 20, prof. Guzzoni lire 25, dott. Susa lire 20, dott. Vercesi lire 30, prof. Cappellani lire 50, prof. Bertino lire 50, prof. Cova lire 50, prof. Oliva lire 50, prof. R. Guzzoni lire 50, dott. A. Nava lire 25, prof. Decio lire 50, prof. Pestalozza lire 50.

Il dibattimento d'oggi

Stamane incomincerà il dibattimento contro Giovanni Colledani, ex ufficiale di dogana a Capodistria, e il muratore Michele Paruta, il primo accusato di infedeltà ufficiosa, il secondo di correità. Presiederà il cons. d'appello Lazzarich; difensore del Colledani il dott. Robba.

Arresto di un evaso dall'ergastolo

Passando per la piazza Garibaldi, ieri verso mezzogiorno, l'agente di p. s. Piscitello si imbattè in un individuo che al vederlo impallidì e tentò di eclissarsi. L'agente, però, se ne accorse e, sembrandogli di ravvisare nel tizio un pregiudicato, lo avvicinò dichiarandolo in arresto.

Condotto al Commissariato di via Brunner l'arrestato si qualificò per Carlo Saladrini, di 24 anni, abitante in via Giuliani n. 25. Richiesto di documenti, l'individuo esibì un misero certificato di vaccinazione portante quel nome. Ad ogni modo l'agente si recò in via dei Giuliani ove trovò certa Romilda Presnik nata Saladrini. Chiestole chi fosse il Saladrini la donna si turbò, poi disse che era il suo amante. Stretta nella rete di un abile interrogatorio la donna finì con il confessare che l'arrestato non era altri che Marcello Jasbitz di 29 anni, abitante in via Vittorino da Feltre n. 4. Il documento con il nome Saladini era stato fornito al Jasbitz proprio dalla Presnik. Ulteriori indagini esperite fecero sapere all'agente che l'arrestato era evaso tempo fa dalle carceri di Capodistria, dove stava scontando una condanna di 2 anni per furto.

Fu passato al Coroneo in attesa di ritornare a Capodistria.

Ottiene la libertà provvisoria e non si fa più vedere

Giacomo Lober veniva mesi fa arrestato quale sospetto autore di un furto di biciclette a danno del meccanico Vincenzo Piazzola, che ha il negozio in via Gatteri 49. Quache giorno dopo l'arresto, essendosi a suo riguardo qualche dubbio, il Lober fu messo in libertà provvisoria e da quel momento non si fece vedere neanche quando ebbe luogo il processo a suo carico al locale Tribunale, dal quale fu condannato a due anni.

Ieri mattina il Lober venne finalmente arrestato dagli agenti del Commissariato di via Brunner e passato alle carceri del Coroneo.

Arresto di un disertore. In seguito a delle ricercatorie, ieri gli agenti della squadra mobile procedevano all'arresto del carabiniere disertore Alberto De Falco di 41 anni, da Napoli. L'arresto venne eseguito in casa di certa Lucia Furan, abitante in Salita di Gretta n. 15, ove il De Falco abitava già da sei mesi.

Monte di Pietà. Sabato 15 corr., nella mattinata, aste volontarie preziose.

Un incendio allo scalo centrale

Erano le 23.30 di ieri sera, allorchè il capo deposito aggiunto, signor Pozzo, addetto allo scalo centrale delle Ferrovie dello Stato, passando lungo la linea ferroviaria, all'altezza di Roiano si accorse che dalla baracca degli addetti ai freni Westinghouse uscivano dei pennacchi di fumo. Credendo trattarsi di una cosa non grave, il Pozzo si fece aiutare dal personale che si trovava in quei pressi. Entrato però nella tettoia, comprese ben presto che il fuoco aveva preso proporzioni più vaste. Ormai dal tetto della baracca cominciavano ad uscire veementemente lunghe lingue di fuoco, guizzanti sinistramente nelle tenebre della notte. L'aria in breve fu pregna di un acre odore di bruciato ed il cielo si arrossò in tal modo da far credere alla gente che vedeva le fiamme elevarsi al cielo, stando sin nel mezzo della città, che l'incendio fosse scoppiato in uno dei tanti magazzini del Punto franco.

Intanto, il capo del deposito principale, signor Martella, aiutato dai suoi sottoposti, iniziò l'opera dello spegnimento. Poco dopo giunsero sul posto due carri di vigili al comando del viceecomandante Sapunzachi. Furono subito messi in opera cinque idranti allo scopo d'isolare il fuoco, dato che ormai non era più possibile salvare la tettoia, la quale ardeva completamente.

Ardua e difficile fu l'opera dei vigili, giacchè il fuoco covava nel deposito, evidentemente già da tempo. Qualche ora dopo l'incendio potè essere isolato, mentre la tettoia cadeva fragorosamente, sollevando un nembo di faville e di fuliggine.

Le cause dell'incendio sono ignote, tuttavia si crede che qualcuno abbia inavvertitamente lasciato acceso uno di quei lumicini ad olio adoperati dai ferrovieri, e che il fuoco sia stato da ciò originato. La baracca, divisa in tre scompartimenti, misurava 75 m. quadrati. Andarono distrutti degli attrezzi, alcuni manometri e dei tachimetri. Il danno si fa ascendere a circa 30.000 lire.

Più tardi si recarono sul posto il cav. Carusi, capo della Polizia compartimentale ed il vicecommissario Mambrini.

Scherzo di cattivo genere

Ieri mattina la Guardia medica fu chiamata in via Fabio Severo per una giovane donna che nel recinto ove si trova il deposito legnami della ditta Mankoc dava segni evidenti di esser uscita di senno. La disgraziata era salita in una barchetta nuova depositata in fondo al cortile e usando come remi due tavole, vogava disperatamente tenendo gli occhi fiesi nel vuoto come a mirare la meta agognata del suo viaggio.

Di tratto in tratto la giovane invocava la sua famiglia e il suo paese, gridando: Vegno, vegno, rivo subito.

Il dott. Cavagna, giunto sul posto praticò alla donna alcune iniezioni e ne ordinò il trasporto all'ospedale, dove essa fu accolta.

Lo stato d'allucinazione della ragazza, Francesca D., domestica, abitante in via Buonarroti, va ascritto agli effetti della cocaina, che le sarebbe stata fatta fiutare per ischerzo.

Una disgrazia a bordo del 'Monfalcone,,

Ieri alle ore 17 parti da Monfalcone il piroscafo omonimo per Trieste. Durante il tragitto il marinaio Giovanni Mocienikar, d'anni 28, causa la rottura della catena del timone ebbe la frattura del crure sinistro. Arrivato il piroscafo di fronte al palazzo del Lloyd, ove si ancorò, qualcuno corse a telefonare alla Guardia medica.

Si recò sul posto il dott. Cavagna che praticò al ferito le prime cure e poi lo inviò con l'autoambulanza all'ospedale ove venne accolto.

Una bomba carica in via Carducci. Ieri sera alle 20.30 le due guardie regie Francesco Fanelli e Giuseppe Airatti, passando per via Valdirivo, all'angolo di via Carducci, videro vicino al caffè «Roma» un involtino. Svoltolo, trovarono che entro vi era una bomba tipo «Excelsior», del tipo chiamato usualmente «ballerina». Fu portata alla Questura ove si constatò che era carica; perciò, con tutte le cautele fu messa in luogo sicuro fino al suo invio al deposito di artiglieria.

Un bosco in fiamme. Come abbiamo riferito nell'edizione delle 18, ieri alle 13.25 il comando dei vigili veniva avvertito di un incendio del bosco sotto Contovello. Accorse un carro di campagna agli ordini del vice-comandante Sapunzachi e si trovò che all'altezza del casello ferroviario n. 873, avevano preso fuoco dell'erba secca e cespugli per un 10.000 metri quadrati. I vigili, aiutati da operai della ferrovia, estinsero l'incendio in tre ore di lavoro.

Le cause vanno ricercate a qualche favilla sfuggita dalla ciminiera di una locomotiva che passava sulla linea ferroviaria.

Da un appartamento incustodito. La scorsa notte, la solita comitiva degli ignoti eroi del grimaldello e del «piè di porco», fece un'ispezione nell'abitazione incustodita di Michele Sancilli, abitante in via della Guardia n. 50. Scassinate le serrature ed entrati nell'appartamento, i malviventi scelsero e rubarono oggetti preziosi per un valore di 250 lire.

All'indomani, quando il signor Sancilli scoprì il furto, non gli rimase che la consolazione di recarsi al commissariato di P. S. di via Amerigo Vespucci dove, al cov. Magaldi, denunciò il furto.

Furto di un carretto. Ieri sera il bracciante Domenico Maraspin, di 30, occupato presso la ditta Luigi Terzoni, con deposito in via Sette fontane n. 12, fu incaricato di portare un vaso d'olio presso una famiglia. Per eseguire tale lavoro, prese un carro a due ruote. Recatosi in via Carducci, prese il vaso e lo portò alla famiglia, lasciando il carretto senza custodia in istrada. Ritornato, non trovò più il carretto, del valore di 300 lire, e dovette limitarsi a denunziarne il furto alla Questura.

Investito da un camion. Alessio Botter, di anni 59, calzolaio, abitante in via della Ferriera n. 43, ieri verso le 19, sull'angolo di via Rossetti e via Petronio, fu atterrato da un camion di guardie regie e riportò la frattura del malleolo sinistro. Venne trasportato all'ospedale, ove fu accolto.

La caduta di una settantenne. Mentre stava ieri sera passando per una delle tante tortuose vie di Cittavecchia, la settantenne Matilde Mordo, abitante in via delle Beccherie n. 19, sdrucciolò, dato che la strada era bagnata dalla recente pioggia, e cadde in così malo modo da riportare la frattura del gomito sinistro. Alle sue grida di dolore accorsero alcuni passanti i quali, dopo aver sollevata da terra la povera vecchia, la condussero all'ospedale.

Praticatele le prime cure, la Mordo fu accolta nel pio luogo. Guarirà in 30 giorni.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica Emma Grammatica. Ore 20.30: «La moglie che sa», 4 atti di J. Barrie.
Politeama Rossetti. (Stagione d'opera). Riposo.
Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «La gardenia rossa».
Teatro Eden. «L'ombra che parla» e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 1-3. «Zingari» con Italia Almirante Manzini.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «L'età critica» con Pina Menichelli e Livio Pavanelli.
Novo Cine (Viale XX Settembre N. 37). «La disfatta delle Erinni» con Pina Menichelli.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 20.30 alle 23.30.
Gran Bar Eden. Seralmente concerto dalle 23.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Oggi alle 20.30 prova generale di banda per la festa di domenica prossima.

L'Unione Sportiva Triestina invita i giuocatori componenti della prima squadra di «football» ad intervenire alla seduta che si terrà oggi alle ore 20.30 in sede sociale per prendere gli opportuni accordi per l'andata a Pola.

La F. I. L. A. M. rinnova l'invito ai soci di partecipare alle elezioni del Consiglio direttivo della «Filam», sezione di Trieste. La votazione continua tutt'oggi dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle ore 18.

— Nei giorni di sabato dalle ore 16 alle ore 22, domenica dalle ore 6 alle ore 12.30 e lunedì dalle 8 alle ore 21 si avrà in sede la nomina dei rappresentanti al Consiglio generale delle leghe. Il seggio verrà nominato dagli elettori presenti all'apertura della votazione.

La «Giovane Italia». Oggi, alle 18.30, seduta del Consiglio direttivo.

Fascio Giovanile Ebraico. Sabato 15 corr. verrà tenuta in sala «Tina Di Lorenzo» (Palazzo Dreher) la prima festa di ballo della stagione. Le danze saranno dirette dal prof. Guido Fazzini. Si avverte lo spettabile pubblico che il trattenimento comincierà alle ore 21 e non 20, come annunciato nei biglietti d'invito.

Il Comitato «Tenax» avverte gli aderenti che con domenica 16 corr., incomincieranno le mattinate danzanti nella sala Mazzini (via Istituto 15) dalle 10 alle 13. I signori che non avessero ancora ricevuto l'invito, possono ritirarlo venerdì dalle 19 alle 20, nella sala stessa.

Giovani Esploratori Italiani. - Reparto novizi. Venerdì 14 corr. adunata ad ore 16 di tutti i novizi in via Gatteri 15, quarto, per importanti comunicazioni.

Circolo Sportivo Ponziana. Oggi adunanza dei calcisti tutti alle 20.30, in caffè Perugino.

Società Alpina delle Giulie. La sezione d'alta montagna indice per i giorni 15 e 16 corr. una salita al Monte Rosso (m. 2163) nel gruppo del Monte Nero. Partenza sabato alle ore 17.25; ritorno a Trieste domenica alle 21.08. Iscrizioni obbligatorie a tutto venerdì 14 corr.

Il Fascio «Cesare Battisti» (Sezione festeggiamenti) nel disporre una grande serata a beneficio della istituenda Sezione drammatica, la quale assumerà di fregiarsi del nome di Cesare Battisti con il proposito di onorarne con ogni possa la sacra memoria, invita la cittadinanza ad accorrere alla festa che verrà tenuta sabato prossimo dalle 20 in poi, nella sala del Conservatorio Tartini, via G. Carducci N. 24, I piano.

Il programma ricco e variato, offrirà giuochi divertenti, tra i quali la posta volante ecc., e durante gli intervalli funzionerà la pesca miracolosa con ricchi e scelti premi inviati da molte ditte di Trieste. Nella sala, riccamente addobbata e illuminata a giorno, s'intrecceranno le danze ai concenti di una distinta orchestra.

Teatri e Concerti

Verdi. Un pubblico distinto e numeroso ascoltò con vivo interesse la bella commedia di A. Pinero «Casa in ordine» e applaudì Emma Gramatica ed i suoi pregevoli compagni dopo ogni atto.

Stasera «La moglie che sa», commedia in 4 atti di James Barrie, autore rappresentato quest'anno per la prima volta in Italia dalla Gramatica, che segue le sue predilezioni per il teatro inglese moderno. Barrie è un sottile e profondo umerista ed ha certe affinità col teatro di Shaw pur seguendo nella costruzione tecnica le maniere tradizionali. La commedia di stasera suscitò profondo interesse e gran dibattito di critici ovunque venne rappresentata. La recita s'inizia alle 20.30, tanto per i ritardatari.

Politeama Rossetti. Anche ieri sera, all'ultima rappresentazione del «Trovatore», il pubblico accorse in gran folla: gallerie, loggione, poltrone e platea erano gremite. L'esecuzione dei brani salienti dell'opera e specialmente della «pira», suscitò frenetici applausi diretti ai principali esecutori ed al direttore d'orchestra.

Domenica l'impresa offre uno spettacolo diurno a prezzi ridotti del «Trovatore». Sabato si avrà la prima rappresentazione della «Wally» di Catalani, che sarà diretta dal maestro Barone. «Wally» sarà Juanita Caracciolo; vi prenderanno parte inoltre il tenore Marini, il basso Di Lelio e il baritono Rozzio, tutti artisti già molto apprezzati dal nostro pubblico nelle stagioni decorse.

Teatro Fenice. Anche ieri sera numeroso pubblico alle rappresentazioni di cinema-varietà. Mariano Bendelli interessò come al solito, con i suoi eccezionali esercizi di forza. La cantante Ebe Dell'Auro s'ebbe pure caldi applausi. Oggi nuovo programma cinematografico con la pellicola in quattro parti «La gardenia rossa». Farà seguito lo spettacolo di varietà.

Eden. Teatro gremito a tutte le rappresentazioni del ricco e divertente programma di cinema-varietà. Oggi si darà la pellicola «L'ombra che parla». Nella varietà serata d'addio della cantante Bianca Frizzi, e dei tiratori messicani.

CINEMA E VARIETÀ

«L'ombra che parla» al Teatro Eden. Questa ultima meraviglia dà termine ai due precedenti episodi «Il teschio d'oro» e «L'areonave in fiamme». Un chiaro riassunto cinematografico spiegherà allo spettatore l'azione precedente. Nel «L'ombra che parla» assistiamo a un emozionante duello fra un Mas della R. Marina e un aeroplano. E' la prima volta che il Governo abbia messo a disposizione di una casa cinematografica Mas, dirigibili, areoplani ecc. Nella varietà due nuovi importanti debutti: The Mariel's, ciclisti equilibristi al filo di ferro e Galinari, il fine interprete della Canzone con il nuovo Piedigrotta 1921. Sempre applaudita l'attrazione 3 Benz de Toma.

Enorme successo ha ottenuto al Cinematografo Italia: Italia Almirante Manzini, Amleto Novelli, Alfonso Cassini e Franz Sala, nella meravigliosa pellicola «Zingari», che si replica oggi alle 16.15 e ultima alle 22.15.

Tullio Carminati al Gran Cinema Savoia interesserà certo tutti gli amanti dell'arte e le ammiratrici dell'elegante ed aristocratico artista protagonista perfetto del grandioso capolavoro passionale «Il segreto». Pellicola questa, che per la maestosità del soggetto, per la sfarzosissima messa in scena e per la fine interpretazione del Carminati, incontrerà certo l'approvazione unanime del nostro distinto pubblico.

Le rappresentazioni principiano dalle ore 17 precise in poi.

Al Modernissimo «L'Età Critica», protagonisti Pina Menichelli e Livio Pavanelli. Primo spettacolo ore 16.30, ultimo alle 22.

Pina Menichelli al Novo Cine. Continuano le proiezioni della meravigliosa pellicola: «La disfatta dell'Erinni», con protagonista la celebre Pina Menichelli. Domani ultimo giorno. Principia alle 16, ultima alle 22.

Prossimamente: «Non tutta io morrò!».

TRIBUNALI

La fine del processo per il delitto di Scorcola

Il Giurgiovich condannato per omicidio

(CORTE D'ASSISE)

Ieri si svolse l'ultima udienza nel dibattimento contro Attilio Giurgiovich, colui che dopo aver uccisa nella propria abitazione, in Scorcola, la sua amante Caterina Legovich, gettò il cadavere della stessa, legato mani e piedi, nel pozzo, vicino la casa.

Riferimmo diffusamente nell'edizione delle ore 18 sulla stringente requisitoria del Procuratore del Re avv. Gargano, il quale chiese l'approvazione del primo quesito riflettente il crimine di omicidio proditorio in modo insidioso. Riferimmo pure un riassunto della vibrante arringa del difensore avv. Zennaro, il quale parlò per due ore e mezzo, chiedendo di negare il quesito di omicidio nonchè la insidiosità; di assolvere l'accusato e, in via subordinata che venisse ammesso il secondo quesito, riflettente il crimine di uccisione.

Dopo il rapido imparziale riassunto del presidente cons. d'appello Sbisà, i giurati si ritirano alle 15.30 nella sala di deliberazione, da dove escono verso le 16 con il verdetto col quale approvano il quesito di omicidio escludendo l'aggravante del modo insidioso.

La Corte, in base a tale verdetto condanna il Giurgiovich, tenendo conto delle mitiganti fatte valere dal difensore e delle aggravanti sostenute dal P. M., a otto anni di carcere, dalla quale pena va diffalcato un anno per l'indulto del Re in occasione dell'Annessione e i 10 mesi di arresto preventivo sofferto.

Il difensore, dichiarando che il verdetto non corrisponde alle risultanze processuali, presenta ricorso per cassazione.

La folla che gremisce l'aula esce commentando.

Dalle provincie venete

GORIZIA, 13, sera

Sussidi provinciali a studenti poveri. Il Commissariato per gli Affari Autonomi della provincia di Gorizia comunica che l'Amministrazione provinciale ha deciso di erogare sussidi a studenti poveri che frequentano Istituti superiori e sieno pertinenti a un Comune della provincia. Le istanze sono da prodursi entro il mese di ottobre a. c. al Commissariato per gli Affari Autonomi della provincia, Gorizia, viale XXIV Maggio 1, con unitovi il certificato comprovante la pertinenza a un Comune della provincia di Gorizia; certificati degli esami sostenuti durante l'anno scolastico 1920-21, l'attestazione rilasciata dal sindaco del rispettivo Comune comprovante lo stato economico disagiato della famiglia. Coloro i quali avessero già presentato istanze sprovviste dei documenti richiesti o mancanti di indicazioni precise riguardo al corso degli studi, possono integrarle entro il termine utile suddetto.

TERZO, 13, sera

Terzo per le onoranze al Milite Ignoto. Nell'aula del Municipio ci fu una riunione per formare il Comitato per le onoranze al Milite Ignoto, che riescì così composto: Comitato d'onore: Antonio comm. Gregoris, avv. Umberto cav. Luzzatto, ing. Giacomo cav. Antonelli, Giovanni dott. Gortani. Comitato esecutivo: Giacomo Calligaris, presidente; Sverzut Edoardo, Miro Moreni, ing. N. Lanari, G. Batt. Antonelli, Lodovico Antonelli, Giovanni Fabris, Riccardo Duca, Sebastiano Fabris, Ezio Stabile, Angelo Fabris, Angelo Musian, Giulio Justulin, Giovanni Masarotti.

Terzo dimostrerà anche in questa occasione l'attaccamento verso la nostra sacra madre Patria.

POLA, 13, sera

La condanna di due soldati. I soldati Di Matteo Michele, d'anni 23, da Torre Annunziata, e D'Aquino Michele, pure d'anni 23, da S. Paolo, dovettero rispondere davanti al Tribunale militare marittimo per un furto di gioielli del valore di 12,000 lire commesso a Lussinpiccolo a danno di borghesi. Provata la loro colpa, il Di Matteo fu condannato a 20 mesi di reclusione militare ed il D'Aquino a 14 mesi; ambidue poi al pagamento delle spese processuali e alla restituzione della refurtiva o del suo equivalente valore. Erano difesi dall'avv. dott. Cerlenizza.

PISINO 13, sera.

Nomine. La Giunta provinciale dell'Istria ha nominato docente effettivo presso questo Ginnasio-Istituto tecnico provinciale i supplenti Mario Enzman, Giuseppe Dolenz, Rocco Rocco e Paolo Sponza, i tre primi laureati in belle lettere e l'ultimo in scienze naturali.

Ginnasio-Tecnico provinciale. Il nostro Istituto medio, contro cui per la sua bella veste d'italianità ebbe a sfogarsi nel periodo bellico tutta l'ira austriaca, riacquista a poco a poco tutto il suo rigoglio di un tempo. Risolto con la fondazione di un Convitto nazionale il problema della mancanza di alloggi privati, la frequentazione comincia ormai a ridivenire normale e dimostra sempre più chiaramente quanto sia necessaria questa istituzione scolastica ai bisogni culturali e nazionali dell'Istria centrale. Gli alunni iscritti questo anno superano il numero di 150 e di questi ben 50 appartengono alla prima classe. Il carattere stesso della scuola rappresenta una notevole attrattiva. Nei suoi corsi inferiori essa offre un tipo eccellente di scuola comune e dà agli scolari, quando non sono più decenni, la facoltà di scegliere fra le due carriere: la tecnica e la classica. Quest'anno con poco vantaggio degli studi tecnici e con molto danno della preparazione classica è stato dall'autorità superiore abolito il latino nella quarta classe. L'esperimento sarà indubbiamente provvisorio e non è da dubitarsi che già col prossimo anno scolastico verrà restituita alla scuola la sua vecchia fisionomia, che fece ottima prova nel passato, e che oggi con l'avvenuta soppressione del Ginnasio classico dello Stato si dimostra tanto più necessaria.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno Lloyd Triestino. Fuochisti: dal 607* al 612. Imb.: 610, 611. Carbonai: dal 501* al 512. Imb.: 494, 511. Timonieri: dal 197* al 204. Imb.: 194. Giovani, I.a: dal 471 in poi; Giovani II.a: dal 9 in poi.

Turno delle generali. Fuochisti: dal 1120* al 1128. Imb.: 1121, 1123, 1124, 1125, 1127. Carbonai: dal 455* al 464. Imb.: 456, 457, 462, 463. Timonieri: dal 365 in poi. Imb.: 363, 364. Giovani I.a: 446* al 451. Giovani II.a: 1* al 60. Imb.: 397. Mozzi coperta: 58* al 63. Imb.: 62. Mozzi macchina: 144* al 149.

I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'hotel: 7 (920) 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10: II.i camerieri carico: 1, 2, (12, 13); Allievi camerieri: 22*, 24* e dal 26 al 120; Cameriere: dal 4 al 12; III.i camerieri: dal 61 al 71; I.i cuochi classe 2, 5; II.i cuochi classe: 12* (920), 13, III.i cuochi classe: 6, 7, 8, 14, dal 16 al 18; Pasticceri: 1, 2, 3, 6; I.i cuochi equipaggio: 10, 11, 13, 19, 20, 22 al 24; II.i cuochi equipaggio: 14, 14 A, 15; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigr. 4 (920) 6; II.i cuochi emigr.: 10* (920) 1, 4, 6 al 9; I.i cambus.: 1, 4* (920) 2, 3, 7; II.i cambus.: 5, 7, 8, 9; III.i cambusieri: dal 3* al 5*, 7, 8; Allievi cambusieri: dal 18 al 31 (920), dall'1 al 14; Pistori: 19, 26, 31 e dal 33 al 38; Allievi cuochi: 8*, 10*, 14, 16 (920) 1 all'11; Garzoni cucina: dal 34 al 53; Macellai: dal 6 al 10.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerieri: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920). dall'1 al 30.

Turno generale: Cuochi: 55, 65, 70, 71, 81, 86 al 147; Cambusieri: 47 al 59; Camerieri: 1, 59, 63, 64 e dal 68 in poi; Garzoni cucina: 69, 74, dal 76 al 107 e dal 110 in poi; Garzoni camera: dal 312 al 315*, dal 317* al 374 (920) e dall'1 al 173.

Turno personale sanitario. Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 18; infermiere: dall'1 all'8.

Turno Tripcovich: Cuochi: dall'1 in poi; Camerieri: 1, 3; Cambusieri: 2, 3; Garzoni camera: 1.

Imbarcati ieri: un garzone cucina sul «Roma» N. 109, per chiamata regolare.

Piroscafi ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 a: «Danubio», car.; Hangar 1: «Helouan», scar.; Hangar 1 b: «Tortona», scar.; Molo IV: «Majdan», «Bellanoch», car.; Hangar 3: «Sofia», car.; Molo III (Lloyd) a: «Campidoglio», car.; Hangar 6: «Cilicia», scar.; Hangar 9: «Alexandria», scar.; Hangar 13 b: «Wigbert», car.; Hangar 14: «Carolina», scar.; Hangar 22: «Paco Figueras», scar.; Hangar 25: «Carlo», scar.; Hangar 24: «Barletta», scar.; Hangar 32: «Gilda»; Diga: «Anna Goich», «Twer», «M. Madre» e «Fr. Ciampa», inop.; Hangar 42: «Ravenna» e «Volta», scar.; Molo S. Teresa: «Aussa» inop.; Sacchetta: «M. Verderame», «Baltico» e «Zapor», inop.; Riva V: «Filippo Artelli», scar.; «Mameli», inop.; Hangar 53: «Livorno» car.; Hangar 55: «Magyarorszag», car.; Hangar 55-58: «Karaman», scar.; Hangar 69: «Ars», scar.; Hangar 71: «Piave», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», inop.; Molo Servola: «Kinsale» e «Cimarosa», car.

BORSA DI TRIESTE

13 ottobre 1921

Rendita	70.—	Strade ferr. mer.	223
Consolidato 5 p. c.	75.50	Oceania	655
Banca d'Italia	1386	G. L. Premuda	345
Commerc. italiana	952	Soc. Tramway	188
Commerc. triest.	540	Tripcovich e C.	309
Banca ital. sconto	563	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	635	Ampelea	615
Banco di Roma	113	Ansaldo	12?
Banca Adriatica	260	Beni Stabili	318
Banca Cred. pop.	229	Cant. nav. triest	153
Zivnostenska	120	Cem. Dalmatia	320
Assic. Generali	13150	» Isonzo	124
Grand. Merid.	240	» Spalato	285
Riun. Adriatica	2225	Edison	445
Nav. Adria	335	Eridania	321
» T. Cossovich	145	Kerka	323
» Cosulich	3?9	Gas Roma	410
» Dalmatia	215	Ilva	33
» Gerolimich	1400	Lavanderia	246
» Gen. Ital.	557	Off. navali triest.	205
» Libera Tr.	560	Pastificio triest.	222
» Istria-Trieste	195	Pilatura riso	374
» Lloyd Tr.	1390	Stab. Tecnico	430
» Lussino	70?	Terni	558
» Martinolich	153	Tergesteo	2800
Strade ferr. med.	153	Montecatini	143

CAMBI: Su Amsterdam 870; su Francia 189.60; su Londra 101; su Nuova York 26.15; su Svizzera 461; su Atene 105; su Berlino 19.50; su Bucarest 20.25; su Praga 28; su Ungheria 4.15; su Vienna 0.95; su Zagabria 10.15.

VALUTE: Corone austro-ted. 1.10; dinari 44.—; dollari 26.—; pezzi da 20 frachi 96.75; lire sterline b. n. 100.75.

CORRISPONDENZA APERTA

Marion. Scuole di cinematografia? Non ci preoccupiamo di conoscerne. Impari qualche cosa di più utile. — *Volonteroso.* Riviste che La interesseranno sono: «Volontà», «Educazione Nazionale», tutte e due con amministrazione in via Trinità dei Monti 18, Roma. Per la geografia: «La geografia», rivista di propaganda geografica, diretta dal prof. Baratta dell'Università di Pavia, edita dall'Istituto Agostinis di Novara. Per la storia: «Bollettino della Società nazionale per la Storia del Risorgimento», Roma, via del Gambero 23, «Nuova rivista storica», Milano, via S. Lucia 8. — *Infinite grazie.* Le lezioni di francese all'Università popolare non sono principiate. Si rivolga alla segreteria per l'iscrizione (presso il Ginnasio «Dante Alighieri», in via Guido Corsi).

Dissanguato. Si rivolga all'Ufficio alloggi del Commissariato Civile. Comunque trattandosi di un nuovo inquilino, il proprietario può chiedere quanto crede, salvo poi a moderare le pretese in seguito all'interessamento dell'ufficio suddetto rispettivamente della Commissione arbitrale presso il Giudizio in affari civili. — *Rosa di Stambul.* E probabile che la compagnia Riccioli venga a Trieste per l'inaugurazione di quel teatro; non lo si può ancora però garantire. Ines Lidelba, Orsini e Zacchetti si trovano ancora nella compagnia Domar-Marzocchi. — *Papirio.* Se quel signore era assunto quale «impiegato», anche se pagato a settimana ha diritto ad essere licenziato con preavviso di sei settimane prima della fine del trimestre solare. In caso contrario egli deve ricevere lo stipendio fino alla data in cui avrebbe avuto normalmente luogo la cessazione del servizio.

(Continua nel «Piccolo della sera»)

FALSO ACCRESCITIVO

1. Imponente maestoso in alto estolle
   La sua figura ed impettito sta.
2. Son bestia e al capo mio natura volle
   L'ornamento far crescer coll'età.

Soluzione del giuoco precedente:

CIGLIO — FIGLIO — GIGLIO
MIGLIO — TIGLIO.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste». Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

COMUNICATI *)

Ringrazio con sincera ed infinita riconoscenza gli esimi dottori

Lino Urizio e Mario Quargnali

per avere ambedue, con cortese zelo curata mia moglie affetta da tifo.

Vada ad essi, con l'eterna gratitudine, anche il plauso di chi ebbe ridonata la salute.

Giulio Mirabello
Cassiere Banca Italia, in Cosenza

N. 4237/21

Avviso d'asta volontaria

Nel giorno di giovedì 10 novembre 1921, alle ore 9, verrà tenuta asta pubblica volontaria, nell'albergo «Brioni», a Grado, per vendere al miglior offerente il

mobilio di 24 stanze da letto complete,

mobili verniciati in bianco, con tutti gli accessori, comprese pure le porcellane.

Le condizioni d'asta sono le seguenti: Prezzo di grida riservato al proprietario all'atto dell'asta, pagamento in contanti, asporto immediato delle merci subastate.

Grado, 10 ottobre 1921.

Il Commissario straordinario:
OLIVOTTO

Commissariato civile del distretto politico di Capodistria

Si porta a conoscenza, che viene messo in vendita, all'asta pubblica, mediante offerte segrete,

un autocarro 15 Ter

targa 309, con relativi accessori.

L'offerta minima non potrà essere inferiore alle 10.000 L. (lire diecimila).

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

La presentazione delle offerte, in busta chiusa, dovrà essere fatta a questo Ufficio nelle ore di servizio (8-12 ant.) a tutto il giorno 27 ottobre corrente.

L'autocarro potrà essere vititato nei giorni di giovedì 20, venerdì 21 e sabato 22 corrente nel garage a Capodistria.

Capodistria, 12 ottobre 1921.

Il Commissario Civile:
di Suni.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L 0.50 A

A. CAMERIERA friulana, lunghi attestati, ottime referenze, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23, pianoterra. 85640 A

A. CUOCA lunga pratica, buoni attestati, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23, piano terra. 85636 A

A. DOMESTICA lunghi attestati, ottime referenze, con conoscenza lingue tedesca e slava, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23, pianoterra. 85644 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, sottocuoche, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23, pianoterra. 85642 A

DOMESTICA tutto assieme, ottima servitù, (friulane, slave, tedesche, venete, con attestati, per privati, esercenti, alberghi, Trieste, fuori, offro. Rivolgersi Valdirivo 21, II, Trieste. 85630 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. BAMBINAIA, mezze cameriere fiorentine, friulane, buoni attestati, cercansi; cuoca fina per Pola cercasi. Gelsi 14, secondo. 85600 B

A. DOMESTICA brava cucinare, altri lavori casa, trova prontamente posto presso piccola distinta famiglia, presentandosi con attestati. Via Pietà 43 (villa). 336 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, sottocuoche, prestaservizi, cercansi, «Provveditorio», San Lazzaro 23, pianoterra. 85638 B

BRAVA ed onesta prestaservizi cercasi, capace tutti lavori casa signorile e cucinare, per tutta giornata. Rossetti 63. 85492 B

CUOCA cerca piccola famiglia per tutto giorno. Via Commerciale N. 7, I piano, porta 7. 85426 B

CUOCA cercasi. Donizetti 5, terzo piano, porta 7. 85450 B

DOMESTICA pratica tutti lavori casa, sappia cucinare, preferibilmente tedesca, soltanto se con ottimi attestati, cercasi da famiglia due persone. Lazzaretto vecchio 3, mezzanino, porta 2. 8991 B

DOMESTICA con attestati cercasi, piccola famiglia. Giustinelli 1 A, porta 10. 84994 B

DOMESTICA attempata per piccola famiglia, dalle 3 alle 5 cercasi. Indirizzo al Piccolo. 96287 B

DOMESTICA capace, sappia un po' cucinare, esclusa pulizia stanze, cercasi. Via Battisti 8, porta 14. 96417 B

DOMESTICA cercasi con attestati. Via Giulia 14, II piano, porta 12. 100 B

DOMESTICA 14-16 anni, onesta, pratica lavori domestici, cercasi. Manzoni 2, porta 12. 85634 B

DOMESTICA brava, onesta, cercasi, 35-40 anni. Via Benedetto Marcello 2, primo. 9066 B

DOMESTICA brava cercasi, buona paga; presentarsi con attestati. Battisti 10, porta 15. 96425 B

DOMESTICA, ragazzetta capace tutti lavori, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 96445 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Cecilia 2, I. 85412 B

DONNA capace lavori domestici, cucinare, per due persone sole, cercasi subito. Presentarsi via Lazzaretto vecchio 38, I, dalle 9 alle 10. 95927 B

PRESTASERVIZI alcune ore cercasi. Tor S. Piero 6, porta 12. 96451 B

PRESTASERVIZI con, senza pranzo, cercasi per famiglia due persone. Via S. Teresa 4, II, Roiano 96393 B

RAGAZZA onestissima buoni attestati, capace tutti lavori, cercasi per piccola famiglia, buonissima paga, ottimo trattamento. Indirizzo al Piccolo. 96553 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 96229 B

RAGAZZA o donna per piccola famiglia alcune ore. Via Slataper 23, terzo, sinistra. 96441 B

RAGAZZA brava che sappia cucinare cercasi prontamente. Rivolgersi via Cesare Battisti 14, piano II, sinistra, dalle 8-11 e 2-4. 96257 B

RAGAZZETTA onesta, quale domestica, cercasi, Giulia 7, panetteria. 96317 B

RAGAZZETTA cercasi, lavori domestici, 8 ore mattina. Via Ginnastica 50, porta 3. 96443 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. GIARDINIERE agronomo, licenziato di scuola agraria, giardinaggio fiori e orticoltura, buoni attestati, teorico pratico perfetto, parla e scrive italiano e tedesco, offresi per fuori città oppure prenderebbe campagna presso villa in consegna o affitto. Offerte «Perfetto» Piccolo. 85554 C

A. Pellicceria assumonsi per confezionatura e tintura, conciatura, garantendo esattezza, sollecitudine. Ordinare prontamente evitando la stagione avanzata. Pellicceria via Gatteri 32, secondo. 25684 C

A. PORTINAIO pensionato ammogliato, senza prole, offresi senza paga purchè sia quartierino. Offerte «Raccomandato» Piccolo. 96931 C

A-JOUR a macchina assumonsi prontamente. Commerciale 3, primo, Mermoglia. 85262 C

ABILE falegname assumerebbe qualsiasi lavoro di costruzione edile e riparazioni a prezzi convenienti. Scrivere S. M. Madd. Bivio N. 28, falegname. 96001 C

ABILE 22.enne, colto, onestissimo, con documenti, offresi quale guardiano presso qualsiasi negozio, eventualmente anche riscuotitore. Offerte «Onestissimo» al Piccolo. 96245 C

ABILISSIMA sarta autorizzata taglia, prova costumi inglesi, specialità mantelli. Zaccaria 3, primo. 96179 C

ACQUISITORE pubblicità, dipendente importante ufficio di Roma, cerca anche a Trieste occuparsi nel ramo. Scrivere «Subitaneo» Piccolo. 96357 C

AMMINISTRAZIONI, incarichi fiducia importante amministrazione patrimoniale ecc., assumerebbe pensionato cinquantenne, elevata posizione, offerente massime garanzie morali materiali. Indirizzo Piccolo. 83464 C

ASSOLTO privato, scuole ginnasiali, liceali, volonteroso, praticissimo lavori ufficio, offresi a ditta o azienda come persona di fiducia. Referenze ineccepibili, ottimi certificati. Offerte sub «Scrupoloso» al Piccolo. 76090 C

ASSOLTO istituto tecnico impiegherebbesi esigendo solo vitto. Offerte «Alfredo» Piccolo. 95921 C

CAPOCONTABILE espertissimo bilancista, tenuta americana, referenze primissime, offresi anche temporaneo pomeridiane. Offerte «Capocontabile» Piccolo. 94057 C

CASSIERA di alberghi o caffè, cerca posto. Indirizzo: Albina Harranes, Opicina 475, presso Trieste. 83508 C

CASSIERA lunga pratica, di bella presenza, ottimi attestati, offresi. Sub «Laura» al Piccolo. 85500 C

CHAUFFEUR, parla italiano, slavo, croato, offresi a qualunque condizione anche per fuori. Offerte «Nini» Piccolo. 96293 C

COPIATURE qualsiasi genere, con propria macchina scrivere Underwood, assumonsi. Indirizzo Piccolo. 85424 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, disponendo propria macchina, offresi corrispondenza, traduzioni. Offerte «Overseatrade» Piccolo. 8414 C

DATTILOGRAFO con propria macchina Underwood, assume qualsiasi lavoro con traduzioni tedesco, francese a domicilio. Indirizzo Piccolo. 85454 C

DISEGNATORE meccanico con 8 anni pratica, cerca occupazione, oppure impiegato amministrazione. Offerte «Sollecitudine» Piccolo. 85254 C

DICIANNOVENNE impiegato, praticissimo lavori ufficio, magazzino e doganali, conoscenza italiano, tedesco, attualmente occupato, cercherebbe migliorare posizione. Gentili offerte Piccolo «Energico». 85468 C

DONNA quarantenne, onesta, brava massaia, offresi presso persona sola. Offerte «Quarantenne» al Piccolo. 96365 C

EX carabiniere coi migliori certificati, cerca posto quale guardiano, magazziniere od altro posto di fiducia. Offerte «Udinese» al Piccolo. 9060 C

FALEGNAME assume qualsiasi ordinazione di lavoro. Riparazioni e lucidature a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 93483 C

FALEGNAME capacissimo, onesto, assume riparazioni, lucidatura mobilio, anche a domicilio; recapito salumeria Agnoletto. Maiolica 5. 96033 C

GIOVANE onesto, capace, cerca posto riscuotitore verso garanzia o cauzione. Offerte Piccolo sub «Cauzione». 95423 C

GIOVANE forte, energico, ottimi attestati, cerca qualsiasi occupazione. Offerte «Bersagliere» Piccolo. 95903 C

GIOVANE d'anni 18, pratico un anno luce elettrica, cerca occupazione dove riparano motori elettrici qualsiasi luogo. Offerte sub «Nord» al Piccolo. 96401 C

GIOVANE ramo libreria, conosce francese, greco, arabo, italiano, offresi. Scrivere «Giovane» Piccolo. 85670 C

GIOVANE ventottenne, forte e robusto, offresi guardia notturna. Scrivere «Robusto» al Piccolo. 96239 C

GIOVANOTTO volonteroso, bravo lavoratore, con buone cognizioni falegname, installatore pialatura parchetti, pavimenti, oppure qualsiasi lavoro offresi, anche a giornata. Offerte «Caso pietoso» Piccolo. 96387 C

IMPIEGATA contabile bilancista, perfetta corrispondente tedesca, cognizioni italiano, lunga pratica commerciale offresi. Offerte sub «M. I. 26» al Piccolo. 95897 C

MAESTRA disegno e pittura eseguisce prontamente disegni per vestiti e ricami. Settefontane 8-V. 94267 C

MAESTRO insegna latino, italiano, scolari Ginnasio. Insegna a stranieri lingua italiana in pochi mesi. Piccardi 10, pianoterra. 96349 C

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Via dell'Olmo 17-I. Cimarelli. 85180 C

MATERASSAIA esatta offresi a domicilio. Via Mazzini 41, portinaia, vicino piazza Goldoni. 96411 C

MATERASSAIO capacissimo assume lavori a domicilio. Scrivere o rivolgersi Fabris, Piccolomini N. 2. 92593 C

MECCANICO capace offresi domicilio, riparazioni macchine cucire. Recapito Corso Garibaldi 23, barbiere. 85596 C

MENDARESSA. Esatta perfezione. Sig.ra Grison. Via Ferriera 43-I, sin., corte (di fronte panificio). 900 C

MEZZA lavorante sarta cerca occupazione presso lavoratorio. Offerte Piccolo «Lavoratorio». 96325 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13-III. 95825 C

MODISTA abilissima, siciliana, confeziona, rimoderna qualunque modello, prezzi mitissimi. Ferriera 45, secondo. 95947 C

MODISTA geniale, capacissima, rimoderna, confeziona cappelli qualsiasi modello. Straordinaria convenienza prezzo. Piccolomini 8, primo, porta 7, vis-à-vis Politeama. 85374 C

MODISTA milanese, eleganza, concorrenza e precisione, assume lavoro in casa. Via Udine 66, I, porta 4. 85571 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli, prezzi discreti. Foscolo 26, quinto. 96475 C

MODISTA fa e rimoderna cappelli a mite prezzo. Via S. Lazzaro 20, interno, 19. 85532 C

MURATORE, pittore, assume qualunque lavoro, eseguisce con scelti artisti, metà prezzo. Offerte Andrea, via Rigutti 15. 85416 C

OPERAIO salumiere confeziona: salami da taglio all'aglio; salsiccia da taglio all'aglio; gentili da taglio all'aglio; gentili alla fiorentina; salami da pentola; salami da sugo; cotechini; zamponi capeletti; copa da testa all'uovo; copa d'estate; pancietta rotelata; spala di S. Secondo; prosciutti; confeziona alla ferrarese. Ottimi attestati. Cerca occupazione. Indirizzo presso portiere via Ghega 4. 26287 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, secondo, scala destra. 84172 C

PELLICCIAIA assume lavori e riparazioni del genere. Madonnina 4-I. 84526 C

PRESSO amministrazione Hotel, albergo o restaurant, occuperebbesi ore libere, impiegato bancario 27.enne per lavori d'ufficio, contabilità, corrispondenza, verso parte o totale retribuzione vitto. Indirizzare offerte al Piccolo «Bancario» 95587 C

QUALE cameriera oppure per bambini, cerca posto giovane signorina capace e intelligente. Offerte «Eleonora» al Piccolo. 96067 C

RAGAZZA capace cucito offresi come guardarobiera in Hotel o Restaurant. Offerte al Piccolo «Guardarobiera». 96327 C

RICAMATRICE mano, abilissima lavori d'ogni genere, prezzo conveniente. Offerte «Conveniente» Piccolo. 95205 C

RICAMATRICE brava anche in «a-jour», offresi a giornata. Via degli Artisti N. 7, I. 96115 C

RICAMATRICE assume lavoro: scrivere oppure rivolgersi via Carbonara 160, angolo via Industria 85654 C

RICAMATRICE assume lavori a macchina e mano, monogrammi, a-jour, cape, ecc., qualsiasi lavoro. Indirizzo al Piccolo. 96333 C

SARTA autorizzata confeziona modelli parigini originali inglesi, viennesi, specialità mantelli autunnali, paletots. Garantisce prezzi «réclame» stagione, massima esattezza, puntualità. Provvisoriamento, Piccolomini 13, terzo. — 84942 C

SARTA bravissima confeziona prontamente mantelli, tailleur, vestiti sera con straordinario gusto, tutto senza difetti. Via Felice Venezian N. 30, porta 5, Arrigoni. 84374 C

SARTA confeziona e rimoderna vestiti e mantelli da signora, eseguisce modelli in carta su misura. Piazza Giambattista Vico 8, II, Peripi. 84726 C

SARTA capace offresi a giornata, per distinte famiglie. Offerte «Lavoro» Piccolo. 95975 C

SARTA assume lavoro casa propria. Via Piccardi 2, I, sinistra. 95959 C

SARTA fina offresi per famiglie. Sanità 5. 85214 C

SARTA capacissima offresi per confezionare vestiti da signore e bambini, eseguisce rimodernature d'ogni genere nonchè rivoltature di cappotti a prezzi bassissimi, lavoro esatto e sollecito. Romilda, Riborgo 17, secondo. 9067 C

SARTA capacissima assume qualsiasi lavoro, signora e bambini. Battisti 26, primo, sinistra. 96423 C

SARTA cucitrice di bianco, riparazioni, offresi a giornata. S. Michele 24-I. 96547 C

SARTA bianco, lavori fini e commissioni biancheria uomo, ajour, punto inglese. Piazza Goldoni 12, porta 12. 96235 C

SARTA capacissima rivolta vestiti da uomo e cappotti, prezzo mite. Offerte «P. C.» Piccolo. 96237 C

SARTA italiana priva conoscenza, assume lavoro in casa, per signora. Via Solitario 1-II, Clelia Pittaro. 96241 C

SARTA diplomata assume lavoro. Via S. Francesco d'Assisi 12, porta 9. 96261 C

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria — Riproduzione vietata)

104

E, smarrito, chiamò a sè la moglie perchè non subisse più a lungo una ridicola promiscuità.

Questa, d'altronde, fiera puritana, mandando grandi gemiti, s'era già ritratta presso il marito.

Von Hausbrand, al colmo del furore, si tirava i capelli e la barba.

— Miserabili! Canaglie! — ruggiva. — Non credete loro, Eccellenza... E' un complotto tramato contro di me... Essi vogliono perdermi nell'istante, in cui riporto per la gran. Germania una strepitosa vittoria, in cui dò al mio paese la supremazia industriale.

L'ambasciatore gli troncò in bocca la parola, dicendo asciuttamente:

— Signore, se avete reso servigi, si apprezzeranno. Possano esser essi così grandi da conciliare l'ingiuria, che avete fatto al rappresentante della Germania e che sarà risentita certo da Sua Maestà l'Imperatore medesimo.

E, voltando le spalle a von Hausbrand, l'ambasciatore s'allontanò assieme alle persone del suo seguito.

— Costui m'invidia e mi odia — continuava a dir il banchiere a denti serrati. — Ah! miseria! vedersi abbandonato, tradito da coloro che mi dovrebbero sostenere ad ogni costo...

I suoi occhi caddero su Ortensia Frémont, la quale, non sapendo che farsi, assisteva come una spettatrice curiosa lo svolgersi della scena.

— E voi, — egli le gridò duramente — traditrice e spia, fuori di qui! Una donna onesta, che si dichiara sgualdrina, per perdermi! Svergognata, partite!

— Non domando di meglio — essa rispose con una sghignazzata. — Ne ho visto abbastanza. Arrivederci e grazie!

Raccolse con gesto sguaiato lo straccio della veste e s'affrettò verso la porta, senza curarsi dei commenti della folla, ma pronta a risponder per le rime se qualcuno le avesse rivolto ingiurie.

Il barone avrebbe voluto farla fermare in anticamera per obbligarla a lasciar i gioielli non guadagnati; ma si trattenne per non apparire ancora più ridicolo ed alienarsi le simpatie, che ancora gli restavano fra i suoi fidi, di cui aveva tanto bisogno.

Ma, se non poteva vendicarsi di costei, l'ira sua voleva uno sfogo.

Amaury De Clamont non s'era mosso; impassibile, aspettava che la scena finisse per far un tentativo di cui aveva calcolato le probabilità di successo.

E, quando von Hausbrand, avido di rappresaglie, ebbro di vendetta, si slanciò verso di lui, Amaury stese il braccio, dicendo con freddezza:

— A che pro ingiurie e violenze? Noi ci possiamo ancora intendere. Debbo farvi una proposta.

— No, guerra a coltello! guerra a morte!

— Ciò non mi dispiace e mi riesce abbastanza. I colpi, che vi ho recato, v'hanno messo in tristi condizioni. Pure rinuncio al combattimento, se...

— Nessun patto... Non ne accetto.

— Uno solo, che non costerà nulla al vostro orgoglio. Ascoltatemi, barone. Vi offro una tavola di salvezza. Non rifiutatela ciecamente...

Erano faccia a faccia; von Hausbrand furibondo, Amaury calmissimo.

Abbassando la voce per non essere udito che dal suo avversario, De Clamont gli fece questa proposta:

— Vi lascio campo libero, se mi dite ciò che avete fatto di mia moglie, rapita stamane per ordine vostro.

— Che cosa venite a cantarmi? Altre storie di donne? Ne ho abbastanza.

— Ascoltatemi bene. Io ritiro i motori dal concorso di Calais ed il vostro trionfo, già tanto scontato anticipatamente, diventa sicuro, se mi fate conoscere dove avete fatto condurre Armanda. Andrò a cercarla immediatamente e non m'occuperò mai più de' vostri affari.

Von Hausbrand diè in una risata; non comprendeva quanta generosità fosse nella proposta fattagli.

Ai suoi occhi, infatti, quel mercato era una mistificazione; che De Clamont rinunziasse al concorso era certo molto tranquillante per lui; ma non era già sicuro di vincere, se non lealmente, proditoriamente, mercè l'opera del maggiore Brücker?

In secondo luogo, se il suo rivale si dichiarava pronto a deporre le armi per ottenere la liberazione della signora De Clamont, egli adesso l'aveva fra i suoi artigli irremissibilmente, poichè nessuno troverebbe mai le traccie della povera donna, tanto il ratto era stato ben concertato ed eseguito.

Mercè quel segreto, egli dominerebbe sempre il rivale, l'avrebbe nelle sue mani.

— No, no. Non voglio saper nulla. Nulla può smuovermi. E diteri bene che ogni colpo, che riceverò da voi, saprò dove renderlo.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina.

SARTO eseguisce qualunque lavoro ultimi modelli, prezzi di concorrenza. Via Riborgo 35-IV, 85460 C

SIGNORA giovane indipendente si offre dirigere casa presso persona sola o con bambini qui o fuori di Trieste. Ind. Piccolo. 95671 C

SIGNORA distinta, tedesca, che parla italiano, cerca occupazione pel pomeriggio presso distinta famiglia. Offerte sub «Vedova 38» al Piccolo. 95949 C

SIGNORINA contabile, bilanci, pratica tenitura americana, dattilografa, lunga pratica ufficio, ottime referenze, cerca posto presso seria ditta commerciale. Sub «Contabile 500» Piccolo. 84968 C

SIGNORINA giovane, onesta, offresi quale cassiera in qualsiasi luogo. Offerte «Antonietta» al Piccolo. 95941 C

SIGNORINA pratica contabilità, dattilografia, offresi. Offerte sub «Alice», Piccolo. 96359 C

SIGNORINA offresi direzione casa presso persona sola o vedovo con bambini. Offerte sub «Paziente» al Piccolo. 96361 C

SIGNORINA pratica ufficio, aiuto contabile, offresi: attestati, referenze. «Ufficio 33» Piccolo. 85464 C

SIGNORINA tedesca indipendente, cerca posto presso 1 o 2 persone. Sa pure bene cucinare. Offerte sub «Decorosa» Piccolo. 85593 A

SIGNORINA diciannovenne, bella presenza, orfana, cerca impiego, pratica ufficio, perfetta dattilografa, offresi. Scrivere «Liliana» Piccolo. 96435 C

SIGNORINA distinta ventenne, parla italiano, tedesco, con conoscenza piano, offresi per condurre passeggio bambino verso buon trattamento, senza esigere stipendio. Scrivere «Edoarda» Piccolo. 9056 C

TAPPEZZIERE napoletano, e vero copertaio, offresi, disegni moderni. Scrivere Martorano Raffaele. Domenico Guerrazzi 9, quarto. 95939 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica N. 31, latteria. 84904 C

TRENTENNE onesta, fidata, buoni attestati, offresi pomeriggio riscuotitrice, porta conti. Miti pretese e garanzie. Ind. Piccolo. 85586 C

UFFICIALE congedato, serio, onesto, disposto lavori ufficio alcune ore pomeriggio oppure riscuotitore, offresi. Miti pretese. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 95919 C

UOMO offresi lucidare e raschiare parchetti. Recapito piazza S. Giovanni 6, bottinaia. 2916 C

23ENNE bisognoso, buona condotta, offresi quale riscuotitore, cursore, depositando garanzia o cauzione. Offerte «Bisognoso» Piccolo. 96339 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CHIMICO diplomato assumerebbe importante ditta per analisi minerali. Offere sub «Quantitative» al Piccolo. 96297 D

CORRISPONDENTE sloveno, occupazione nel solo pomeriggio, cercasi da importante azienda. Richiedesi conoscenza dattilografia. Mandare offerte, indicando pretese, a «Mercurio» presso il Piccolo. 85472 D

CUCITRICE sappia bene rammendare, fare vestitini bimbi e stirare, cercasi. Via Rossetti 65. 85494 D

FATTORINO, ragazzo svelto, stipendio, provvigione, richiedonsi massime referenze, cercasi. Fratelli D'Aquino, Gatteri 22. 85626 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 85582 D

GIOVANE bella presenza, parola facile, cercasi per visitare famiglie. Musi, via Kandler 7-I. Dalle 8 alle 10. 95691 D

IMPIEGATO contabile ausiliario, giovane, assolto commerciali, cerca istituto commerciale. Verranno prese in considerazione soltanto offerte se fatte calligraficamente. Ogerte «Volenteroso» Piccolo. 85666 D

LAVORANTE sarta uomo finita cercasi. Via Rettori 2. Gregori. 96339 D

PARRUCCHIERE o pettinatrice che sappia bene ondulare cercasi. Indirizzo Piccolo. 96275 D

FORTINAIO cercasi. Rivolgersi via S. Lazzaro 8, dalle 8 alle 10. 85584 D

RAGAZZA per condurre a passeggio bambino cercasi. Kandler 9, int. 6. 96461 D

RAGAZZO quindicenne cercasi. Bar Fiorentino, Roma 6. 9059 D

SARTA uomo mezza lavorante cerco prontamente. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 96281 D

SIGNORINA dattilografa che conosca francese e contabilità cercasi per stabilimento città. Offerte con referenze e pretese sub «Diligente» al Piccolo. 85556 D

SIGNORINA praticante commercio cercasi. Offerte dettagliate sub «Pretese» Piccolo. 96311 D

SIGNORINE vendita biglietti verso ricompensa cercansi. Canova 11, porta 7. 85552 D

SORVEGLIANTE lavori edili pratico rilievi e misurazioni cercasi. Offerte con referenze sub «Sorvegliante» al Piccolo. 96031 D

STIRATRICE perfetta cercasi; buona paga. Stireria via Battisti 20 pianoterra. 85604 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CERCO stanza ammobiliata anche matrimoniale, pagando qualunque prezzo. Offerte «Ingegnere» al Piccolo. 96431 E

A. INGEGNERE cerca 1 stanza in più, vuote, possibilmente ingresso libero. Offerte «Qualunque prezzo» Piccolo. 26431 E

CAMERA mobiliata 2 letti, cercano 2 giovani amici impiegati per fine mese, paraggi Hotel Savoia. Offerte «Amici» Piccolo. 84992 E

CAMERA ammobiliata cercano prontamente giovani coniugi. Offerte (prezzo) «Cniugi» Piccolo. 95363 E

CAMERA ammobiliata bella, pulita, paraggi posta centrale, stazione, via Carducci, cerca impiegato Stato stabile, presso distinta piccola famiglia non mestierante. Offerte «Unico subinquilino» Piccolo. 96255 E

CAMERA vuota ingresso libero cerca subito persona distinta, pagherebbesi 6 mesi anticipati. Offerte «Camera» Piccolo. 85628 E

CONIUGI giovani soli, cercano urgentemente camera matrimoniale elegante con comodo cucina, centro città, presso piccola affettuosa famiglia, come unici subinquilini. Gentili offerte «William» Piccolo. 84592 E

CONIUGI soli cercano camera vuota o ammobiliata con comodo cucina. Offerte «Baradello» Piccolo. 96481 E

CONIUGI cercano subito camera vuota uso cucina, 100 mensili. Offerte «Ferroviere» Piccolo. 96407 E

GIOVANE commerciante cerca sola pensione famiiare, paraggi via Santi Martiri. Offerte sub «Mariga» Piccolo. 96475 E

MAESTRA comunale cerca presso distinta famiglia stanza bene ammobiliata, soleggiata, pranzo; paraggi centro. Offerte «Tranquillità» Piccolo. 96409 E

SIGNORE stabile, massima serietà, cerca stanza ammobiliata pulitissima. Offerte «Gianni» al Piccolo. 96465 E

SIGNORINA francese, maestra, cerca stanza bene ammobiliata con stufa e luce, centro. Scrivere sub «Francaise» Piccolo. 85003 E

STANZA vuota con ingresso libero cercasi per coniugi senza figli, nei pressi di via Sanità. Pagherebbesi 3-4 mesi anticipati. Offerte Coroneo 9, magazzino. 96449 E

UFFICIALE distinto cerca stanza ammobiliata, possibilmente luce elettrica, presso distinta famiglia, centro città. «Scrivere «Roma» Piccolo 85440 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. STANZE diverse vuote, ammobiliate anche matrimoniali affittasi. Riborgo 45, II. 26431 F

CAMERA con due letti affittasi. Via Rigutti 23, III. 96283 F

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 95697 F

CAMERA matrimoniale con salotto, comodo cucina, elegantemente ammobiliati, luce elettrica, affittansi subito. Aleardi 321-IV, sin. 300 F

CAMERA ammobiliata 2 persone prontamente vitto eccellente, prezzo modico, affittasi. Rapicio 6, III, sinistra. 96455 F

CAMERA, camerino, cucina offro. Rivolgersi Acquedotto 17, I, porta di mezzo. 85578 F

CAMERA elegante affittasi distinto signore lire 100. Giulia, Scala al Monticello 3, I, dirimpetto fabbrica Dreher. 85462 F

CAMERA con letto, centralissimo affittasi a donna assente tutto il giorno. Offerte Piccolo «Assente». 96249 F

CAMERETTA ammobiliata, comodo cucina, gas affittasi. Gretta di Sopra 236, III. 96335 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Istituto 13, p. IV. 85608 F

CAMERINO affittasi a persona per bene. Indirizzo al Piccolo. 96337 F

CAMERINO con letto affittasi a signorina, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 85558 F

COMPAGNO di stanza, persona onesta, (escluso donne) cercasi. Indirizzo Piccolo. 85606 F

DISTINTA famiglia affitta stanza, luce 120 mensili solamente a giovane distinto. Indirizzo Piccolo. 96397 F

STANZA vuota, bella, 1 persona affittasi. Via Brunner 15, IV, destra. 96433 F

STANZA ammobiliata affittasi. Indirizzo Piccolo. 85512 F

STANZA matrimoniale grande, lussuosa, elegante, bene ammobiliata, luce elettrica, comodo cucina, presso distinta famiglia, casa signorile, bella vista stazione, mare, affittasi distintissimi coniugi soli, anche francesi, presso stazione meridionale. Indirizzo Piccolo. 85522 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Bramante 10, porta 12. 96295 F

Dr. de Nicola
Specialista malattie delle pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel. 1352

STANZA ammobiliata con vitto, luce elettrica affittasi a signore. Vasari 14, IV, p. 15. 96265 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Vasari 1, p. 18. 96329 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, presso piccola famiglia affittasi coniugi soli, centro. Rivolgersi XX Settembre 20, dopo le ore 8, caffè. 85516 F

STANZA lussuosamente ammobiliata affittasi distinto negoziante presso piccola famiglia. Vista giardino. Rivolgersi XX Settembre 20, caffè. 85518 F

STANZA ammobiliata con finestra via Giulia e comodo cucina offresi prontamente a coniugi soli. Visitare dalle 10 alle 15. Indirizzo al Piccolo. 85418 F

STANZA ammobiliata affittasi a marittimo presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 85422 F

STANZA vuota con ingresso libero affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. Informazioni dalle 10-17. 96247 F

STANZA ammobiliata, oppure vuota, senza comodo cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 96259 F

STANZA vuota, grande, gas, vista chiara, bella casa, presso distinta famiglia, vicinanze ospitale militare, senza cucina affittasi prontamente a distinti coniugi soli. Rivolgers XX Settembre 20, caffè. 85520 F

STANZA ammobiliata, ariosa, gas, stufa, massima pulizia, affittasi con vitto, soltanto a 2 distinti signori. Indirizzo Pccolo. 96459 F

STANZA bellissima, ammobiliata, luce, affittasi escluso donne. Commerciale 10, I. 95967 F

STANZA lussuosa, ingresso libero, primo, vicino Politeama, affittasi esclusivamente signore serio. Indirizzo Piccolo. 85602 F

STANZA ammobiliata con vitto affittasi a due distinti signori. Alfieri 4, primo, porta 6. 96015 F

VITTO famigliare fino offresi pressi stazione Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 95867 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. Prima Autorizzata e Premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45-II. Insegnanti delle locali scuole medie e specializzati nelle diverse materie. Doposcuola modello. Licenza tecnica. Corso preparatorio al conseguimento del diploma di ragioniere. Contabilità, corrispondenza, stenografia, francese, inglese, tedesco, spagnuolo, serbocroato. Corso per allievi commissari e per aspiranti impiegati di banca. Esito garantito. Spesa minima. 449 G

A. A. Anni scuola perduti possono riacquistare ragazzi scuole elementari. Guardia 7, porta 8. 84744 G

A ACCELERATO corso annuale tecnico-ginnasiale (3 anni in 1) esito sicuro, istruzione veri professori scuole tecniche ginnasiali pubbliche, ore 5 giornaliere, 200 mensili. «Minerva», autorizzato, premiato istituto scolastico via Rossini 16, telefono 40-68. 26302 G

A. ACCELERATO corso annuale Istituto tecnico liceo (3-4 anni in 1) esito sicuro, istruzione veri professori Istituti tecnici licei pubblici, ore 4-5 giornaliere, 300 mensili. «Minerva», autorizzato premiato istituto scolastico via Rossini 16, telefono 40-68. 26302 G

A. ACCELERATO corso annuale conseguimento diploma governativo ragioniere (4 anni in 1), istruzione 4-5 ore giornaliere, veri professori scuole Revoltella, 400 mensili. «Minerva», autorizzato premiato istituto scolastico via Rossini 16, telefono 40-68. 26302 G

A. ACCELERATO corso annuale Accademia commercio, nautica (3-4 anni in 1) esito sicuro, istruzione veri professori Accademia, ore 4-5 giornaliere, 350 mensili. «Minerva», autorizzato premiato istituto scolasitco via Rossini 16, telefono 40-68. 26302 G

A. AUTORIZZATO dopo scuola perfetto qualsiasi scuola maschile femminile, 4 ore giornaliere, disciplina ferrea, sorveglianza, aiuto compiti, lezioni, veri professori, 150 mensili. «Minerva», autorizzato premiato istituto scolastico via Rossini 16, telefono 40-68. 26302 G

A ASPIRANTI impiegati bancari, corso serale, computisteria, ragioneria, diritto. Istituto Scolastico via Battisti 10. 3362 G

A CONTABILITA', apertura 10 corrente corso serale accelerato. Istituto Scolastico via Battisti 10. 3362 G

A CORRISPONDENZA commerciale, apertura 10 corrente, corso accelerato serale. Istituto Scolastico via Battisti 10. 3362 G

A DIPLOMA governativo professore di disegno, corso accelerato serale e domenicale (durata 10 mesi) per il conseguimento del diploma di insegnante per le scuole medie. Apertura 10 corrente. Istituto Scolastico via Battisti 10. 3362 G

A. DIPLOMA governativo di ragioniere commerciale, corsi accelerati completi diurni e serali (ammesse signorine). Gli esami vengono dati a Trieste (R. Accademia di commercio). Apertura dei corsi 10 corr. Istituto Scolastico via Battisti 10. 3362 G

A DOPOSCUOLA maschile e femminile per allievi di tutte le scuole inferiori e superiori, con materie facoltative di pianoforte, violino e ginnastica media, 3 ore pomeridiane giornaliere. Disciplina, studio severo, igiene, ampie aule, ricco materiale didattico, serietà, signorilità. Professori diplomati e istitutori. Istituto via Battisti 10 3362 G

A ITALIANO per stranieri, corso serale accelerato. Istituto Scolastico via Battisti 10. 3362 G

A INGLESE, apertura 10 corrente, corso diurno e serale, metodo Berlitz e grammaticale. Istituto Scolastico via Battisti 10. 3362 G

A FRANCESE, apertura 10 corrente del corso serale di lingua francese (unico, collettivo, completo) fondamentale, pratico, graduale, intuitivo. Grammatica pratica, pronunzia, dizione, conversazione, letteratura. Prof. Lafaury Berthold. Istituto Scolastico via Battisti 10. 3362 G

A LICENZA tecnica corso diurno e serale (ammesse signorine) Istituto Scolastico via Battisti 10. 3362 G

A LICENZIATI Istituti tecnici della Venezia Giulia, per il conseguimento del diploma governativo di ragioniere, possono frequentare il corso serale di ragioneria (per le sole materie d'integrazione) apertura 10 corrente. Istituto Scolastico via Battisti 10. 3362 G

A SPAGNUOLO, apertura 10 corrente corso serale lingua spagnuola e lingue sud americane. Istituto Scolastico via Battisti 10. 3362 G

A SERBO-croato, apertura 10 corrente, corso diurno e serale. Istituto Scolastico via Battisti 10. 3362 G

A TEDESCO, apertura 10 corrente, corso serale. Istituto Scolastico via Battisti 10. 3362 G

A STENOGRAFIA, apertura 10 corrente, corso serale accelerato. Istituto Scolastico via Battisti 10. 3362 G

A. SCUOLA modisteria riapresi il giorno 20 corr. in via Galleria N. 4, porta 2, due corsi mattina, pomeriggio. Metodo praticissimo e conveniente. 98671 G

ASSOLTO istituto tecnico, impartisce lezioni studenti scuole medie. Indirizzo Piccolo. 85322 G

CORSI di conversazione inglese, francese, tedesco danno maestre diplomate nelle suddette lingue. Informazioni e iscrizioni dalle 13 alle 14 e dalle 19 alle 20. Anche lezioni singole. Via Petrarca 7, II p. 85478 G

COSCIENZIOSA istruzione francese presso pratichissima maestra diplomata. Lazzaretto vecchio 17, II, porta 10. 8874 G

INGLESE diplomata Londra, dà lezioni anche riunite. Via Petrarca 7-II, porta 7. 26003 G

INSEGNANTE corrispondenza commerciale italiana cercano tre giovanotti per ore serali. Scrivere sub «C. E. P.» al Piccolo. 85442 G

MAESTRA impartisce lezioni, conversazione francese, materie scolastiche. Tiziano 11, porta 14. 85458 G

SALA Roma, via Carducci 12. Oggi lezione privata danza per adulti, adolescenti, ore 19-21. Giulio Modugno-Morterra. 85498 G

SIGNORINA diplomata accetta lezioni giovanetti scuole popolari e cittadine. Riceve dalle 13 alle 17. Carlo Stuparich 4-III, 18. 90699 G

SIGNORINA dà lezioni francese, italiana e principii tedeschi: lezioni singole e riunite, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 96307 G

STENODATTILOGRAFIA, metodo celerissimo americano, contabilità, corrispondenza. Studio Cernè, Carducci 23. 96253 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA caccia bianca macchie caffè rinvenuta. Proprietario chieda indirizzo Piccolo. 96273 H

CANE lupino mantello grigio scuro perduto; mancia generosa portandolo Consolato d'Olanda, via Milano 11. 96471 H

CANE con orecchie e coda tagliate, colore nero, si restituisce al proprietario, dalle 14 in poi. Rivolgersi: Bulgaro, Barcola 12. 96301 H

SCIARPA seta bianca con righe celesti smarrita al Caffè Eden. Ricordo caro. Generosa mancia portandola Acquedotto 33, III, porta 11. 9062 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. QUARTIERE arioso 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, scambiasi con altro eguale anche camera in più. Indirizzo Piccolo. 85612 I

A. QUARTIERI 2 camere, camerino, cucina, elegantemente ammobigliato, acqua, gas, disponibile. Gatteri 23, I, 19. 85664 I

A. QUARTIERI 3, elegantemente ammobiliati, splendide posizioni, confort moderno, disponibili. Gatteri 23, I, 19. 85662 I

A. SPLENDIDI quartieri da una stanza a undici, vuoti, ammobiliati; ville, uffici, magazzini, trattorie, latterie, affittansi, vendonsi. Riborgo 45, telefono 1257. 26431 I

ALLOGGIO 4 vani a Barcola scambierebbesi con altro anche più grande in Genova o Riviere limitrofe. Indirizzo Piccolo. 96243 I

APPRTAMENTO 2 stanze, stanzino, camerino, bagno, cucina, posizione saluberrima (S. Vito) tutto mezzogiorno, cambierebbesi con altro più grande, paraggi via Venezian, Lazzaretto Vecchio, offrendo anche speciali facilitazioni. Offerte sub «Amico» al Piccolo. 2000 I

CAMERA, camerino, cucina, acqua, gas, via Leo, scambiasi con altro paraggi Scorcola Roiano, anche campagna. Indirizzo Piccolo. 96413 I

CAMPAGNA con stalletta affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 96345 I

GARAGE d'affittare. Rivolgersi via A. Volta 10, cortile. 84580 I

MAGAZZINO grande, arioso, garage, Barriera, cambierei con uno piccoletto centro. Recapito: Salice 2, IV. 85580 I

MAGAZZINO grande affittasi. Trevisan, Loggia 11. 96353 I

QUARTIERE 2 stanze, cameretta cucina affittasi prontamente causa partenza. Chiadino San Luigi 515, II p. 85446 I

QUARTIERE due stanze, cucina, giardino, ammobiliato, affittasi un anno, persone pulite. Offerte «Anticipato 3000» Piccolo. 85502 I

QUARTIERE due stanze, cucina, giardino, sufficientemente ammobiliato, la camera matrimoniale nuovissima, affittasi. Offerte prezzo «Campagna Settefontane» Piccolo. 85504 I

QUARTIERE quattro samere, camerino, cucina, gas e acqua, sito a Pola, via Dante 3, scambierebbesi con quartiere a Trieste qualunque posizione. Offerte: Giovanni Maritati, via Piccolomini 7. 85508 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi. Fabio Severo 64, IV, p. 15. 85618 I

QUARTIERINO centro, camera, camerino, cucina, ammobiliato, parchettato, acqua, gas affitto. Offerte al Piccolo sub «Sposi 8». 85426 I

SCAMBIASI quartiere camera, cucina, via Settefontane 13, pt., con 1 eguale (dalle 2 alle 4). 96051 I

VENEZIA quartiere 3 stanze, cucina, acqua, gas, luce elettrica, soffitta con stanzino scambierebbesi con quartiere a Trieste. Offerte «Venezia» Piccolo. 85660 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. AUTORIZZATA Agenzia «Mercur» cerca quartieri, appartamenti, camere vuote, ammobiliate. Gatteri, 23, I, 19. 85668 L

A. CERCO quartiere vuoto qualunque posizione. Offerte «Ottimo» al Piccolo. 85666 L

APPARTAMENTO 3 o 4 stanze, cucina, comfort, posizione centrica, linea tramviaria, cercasi, offrendo ottime condizioni e garanzie. Offerte sub «Fratello» al Piccolo. 2090 L

APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato 1-3 stanze, cucina, comfort cercasi. Offerte «Sposi» Piccolo. 9049 L

APPARTAMENTO vuoto, signorile, qualsiasi numero stanze, cercasi prontamente. Offerte «Lina» al Piccolo. 85560 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina cerco in affitto; disposto pagare piccole spese sloggio. Offerte «Veneto» Piccolo. 96279 L

APPARTAMENTO ammobiliato 2-5 stanze cerco. Offerte «Ammobiliato» Piccolo. 85534 L

CONIUGI cercano quartiere ammobiliato. Offerte sub «Adami» Piccolo. 96267 L

QUARTIERE, stanze vuote, ammobiliate cercasi per pronta entrata. Valdirivo 21, secondo. Paraggi, spesa, indifferente. 85632 L

TREMILA lire offro mediatore procurami piccolo quartiere centrale. Offerte sub «Necessario» Piccolo. 85514 L

1000 Lire di mancia riceve chi procurami un quartiere di 2 o 3 camere, camerino, cucina nelle vicinanze di Scorcola Belvedere. Offerte: «Piazza Oberdan», Piccolo. 6375 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL MAGAZZINO via Geppa 17 tutti trovano le più belle e più solide cucine complete a prezzi originali di fabbrica. Via Geppa 17. 96377 M

A PREZZO d'occasione vendo camera letto, una, due persone, camera pranzo, studio, cucina, chiffoniers, psiche, letti tavolo. Solitario 2, II. 85593 M

A. ARREDAMENTO per negozio, scansie con cassettini e scaffali, banchi da lavoro bilancia con pesi, tabelle, scrittoio, vetrina ecc., vendonsi prezzo bassissimo. Via Tigor 13, terzo, Maurig; dalle 12-2. 96373 M

AFFARONE. Camera pranzo palissandro, camera letto mogano, lussuosa, vendesi occasione. Foscolo 1, pianoterra. 85674 M

AIGRETTES fantasie piume, occasione vendesi. Goldoni 11, 1, sinistra. 95569 M

ARMADIO con specchio, vendesi. Via Giulia 39, porta 14. 96385 M

BAGNO zinco bambini, scatole architettoniche, vendonsi, Foscolo 38, porta 11. 85574 M

BAGNO completo gas, vendo oppure scambio eguale a carbone, Corso V. E. 10, terzo, sinistra. 85538 M

BANCO zinco, scansia con armadio, due tavolini uso osteria, latteria, vendonsi. Settefontane 42, Sachi. 85430 M

BICICLETTA da viaggio, nuova, marca tedesca, vendesi prezzo d'occasione. Viale XX Settembre N. 95, IV piano, dalle 10 alle 12. 3076 M

BICICLETTA da viaggio, robustissima, nuovissima, vendesi causa partenza, prezzo mite. Viale XX Settembre 9, III p., destra, 13-15. 3077 M

BICICLETTA militare lire 200, altra borghese 320, vendo. Via Bosco 50, terzo, destra. 96457 M

BICICLETTA corsa tubolare, due tubolari riserva, lire 540. Pietà 29, calzolaio. 5068 M

BICICLETTA nuovissima da corsa tubolari, doppio pignone, vendo occasione, buon prezzo. Grosada 5, barbiere. 85530 M

BICICLETTA vendesi causa partenza, lire 200. Lazzaretto vecchio 44, primo. 96233 M

BILANCIE, basculs, pesi misure, pesa vagoni, carri pronte occasione, prezzi ribassati. Cav. Blasi, Machiavelli 8. 26245 M

BORSETTA argento con portamonete, corno e medaglia, lire 350, vendesi. Indirizzo Piccolo. 85448 M

BOTTI per deposito, tre, capacità 2000 litri l'una, con sportelli e robinetti argentati, vendonsi a buon prezzo presso ditta Peuso, via M. D'Azeglio 1, deposito liquori. 96419 M

CAMERA matrimoniale ben lavorata lire 1600, occasione, vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 9015 M

CAMERA matrimoniale legno duro massiccio, lire 1900 vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 9016 M

CAMERA letto modernissima in palissandro, prezzo ridottissimo, altra con lavamano, marmi, straordinaria occasione. Magazzino via F. Filzi 15. 3379 M

CAMERA da letto in quercia, faggio, frassino a prezzo d'occasione, vendesi. Via S. Lucia 6. 26933 M

CAMERA pranzo quercia, con marmi, specchi, solamente L. 1980. Magazzino via F. Filzi 15. 3381 M

CAMERA pranzo noce cristalli, specchi solidissima, lavorazione vendesi prezzo occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 96167 M

CAMERA matrimoniale chiara, elegantissima, psiche, altra lavamano vendo occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 96169 M

CAMERA matrimoniale quercia massiccia, toilette, cristalli, vendo. Vasari 20, secondo, sinistra. 85568 M

CAMERA pranzo usata, moderna, lire 1100, vendo occasione. Solitario 13, primo, porta 8, sinistra. 85590 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, frassino massiccio; altra chiara, moderna, lire 1900, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 85616 M

CAMERA letto una persona, moderna, bellissima cucina, vendonsi buon prezzo occasione. Via del Bosco 6, pianoterra. 95531 M

CAMERE matrimoniali faggio, quercia, olmo, vendonsi prezzi occasionali. Geppa 8. 85524 M

CANE lupino giovane; bancone, marmi per tavoli, vendo occasione. Latteria New York, S. Giorgio 5. 85452 M

CANE Dobermann, giovane, splendido esemplare, razza pura, vendesi. Rozzol-Settefontane N. 248, liquoreria. 85432 M

CANI caccia, maschio, femmina, mesi 5, vendo. Pacinotti 5, I, sinistra. 96371 M

CAPPELLO grande nero, nuovissimo, porta documenti pelle, vendo. Ginnastica 43, IV. 25540 M

CAPPOTTINO bambino 7-8 anni, focolaio economico grande, adatto osteria, vendo. Viale XX Settembre 9, destra. 96599 M

CAPPOTTO donna (peluches), quasi nuovo, vendesi occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. — 96431 M

CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, vari numeri, vendonsi prezzi vera occasione. Visitare via Geppa 17, magazzino. 96383 M

COLLIER (stola) vero Skunks, nuova, altra volpe doppia, quasi nuova, vendo occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 96427 M

CREDENZA-Vetrina, nuova, laccata bianco, moderna, vendesi lire 330. Via Guerazzi 15, corte (S. Giusto). 94559 M

CUCINA ultimo modello lussuosa, lavorazione finissima, altra più semplice con marmi vendo occasione. Via Ferriera 5 pt. 96165 M

CUCINA viennese, legno laccato bianco solamente lire 495. Via Fabio Filzi 15, magazzino. 3393 M

CUCINA lussuosa, lavorata perfettamente, cristalli molati, stipo, colapiatti marmo, vendesi occasione. Foscolo 1, pianoterra. 96483 M

CUCINA solidissima grande, modello eccezionale, vende falegname. Via dell'Istria 74, presso scuole. 96321 M

DIVANO-letto con tappeti, quasi nuovo, vendo. Istituto 5, terzo sinistra. 85622 M

DIVANO da salotto, vendo. Via S. Giacomo monte 20, secondo, destra. 85648 M

DIVANO-letto, quattro poltrone, canapè, tavolo lucido, vendo, Vasari 20, secondo, sinistra. — 85566 M

ETAGERE con gingilli, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 85456 M

FORNIMENTI giapponesi da te (due), nuovi, splendidi da 12 e 6 persone, vendonsi. Istituto 5, III, sinistra. 85620 M

FRACK completo nuovissimo, stoffa anteguerra, statura media, vendesi. XX Settembre 88, porta 12 A. 96347 M

FUCILE Hammerless, cal. 12, vendesi lire 1800 irriducibili. Via Udine 40, secondo, porta 15; dalle 13-14. 85562 M

GOERZ apparato fotografico 9 per 12, vendesi. Piazza Ospitale 3, porta 10. 96139 M

GONNA, giacca nera per signorina, cappotto nero da uomo, vendo. Indirizzo Piccolo. 85450 M

IMPERMEABILE gomma inglese, nuovo, vendo. Pasquale Revoltella 462, porta 20. 85582 M

LAMPADA petrolio, quasi nuova, grande, per locale, vendesi. Piazza Caterina 4, porta 10. 96059 M

L'ing. cav. UGO BOCCASINI

Direttore dell'Ufficio tecnico comunale

si è spento dopo lungo soffrire, tra lo strazio dei suoi.

Le famiglie BOCCASINI, de SZOMBATHELY e HERMET ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno venerdì 14 corr. alle ore 15.45 dal viale XX Settembre N. 40 direttamente al Camposanto.

Trieste, 13 ottobre 1921.

Il presente serve di partecipazione diretta.

I Consigli di Amministrazione delle confederate cooperative «SEDIS» (Società Edilizia degl' Impiegati Statali) e **«INCIPIT»** (Impresa Nuove Case Impiegati Pubblici in Trieste) annunciano la dolorosa perdita del compianto

cav. uff. ing.

Ugo Boccasini

rispettivo vice-presidente e presidente.

I soci sono invitati a partecipare alle onoranze funebri che avranno luogo oggi, alle ore 15.45, dall'abitazione del Defunto, Viale XX Settembre N. 40.

Trieste, 14 ottobre 1921.

Giovanni Tonelli

si spense placidamente ieri nell'età di anni 60.

L'addolorato figlio **Dino** e la figlia **Eleonora,** partecipano tale grave perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 14 corr., alle ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospitale civico.

Trieste, li 13 ottobre 1921.

Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta commossa porge i più sentiti ringraziamenti a tutti i buoni signori di propria casa ed alle gentili persone che vollero onorare in qualsiasi modo la memoria della sua indimenticabile

ANITA

Dolente FAMIGLIA STOCH

LETTI due ottone smalto bianco, rete metallica, nuovissimi, vendo. Luigi Ricci 6, mezzanino. 95605 M

LETTI massicci 95, suste fortissime 70, materassi 55, chiffonniers, sgabelli, lavamani, vendo anche singoli. Massimo d'Azeglio 3, primo. — 85658 M

LETTI noce nuovi, 120, suste 65, materassi 55, sgabelli, chiffonniers, vendo occasione. Scorzeria 7, primo. 96469 M

LETTI nuovi 95, suste 79, materassi crine 50, in lana 130, sgabelli, lavamani, chiffonniers, armadi, vendo vera occasione. Fonderia 3. 96453 M

LETTI, suste, sgabelli, tutto nuovo, vendo occasione. Solitario 13, primo, porta 8, sinistra. — 85594 M

MACCHINA cucire lussuosissima, spoletta rotonda, altra famigliare, giunte direttamente Germania, garantite 5 anni, prezzo occasione, pagamento anche rateale. Via F. Filzi 15. 3382 M

MACCHINA da cucire Singer, stimata lire 1100, vendesi occasione. Via Toretta 3, primo. 85652 M

MACCHINA Singer, testa rientrante, altra famiglia, vendo. Beccherie 9, barbiere. 9061 M

MACCHINA da scrivere, vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 96479 M

MACCHINA per scrivere Remington visibile, quasi nuova, vendesi prezzo conveniente. Via dell'Olmo 4. 96285 M

MACCHINA cucire seminuova, occasione vendesi. Riborgo, terzo. 96301 M

MACCHINA cucire usata lire 120, altra calzolaio vendo occasione. Solitario 13, primo, porta 8, sinistra. 85592 M

MANTELLO stoffa nuovo, vendesi prezzo conveniente. Via Manzoni 4, V. 96463 M

MATERASSO lana nuovo, scrivania, zittera, vendo. «Molino grande 34, pianoterra, destra. — 85420 M

MEYERS Conversations Lexicon, 17 volumi, legatura lusso, V edizione, vendo. Indirizzo Piccolo. 85490 M

MOBILI per anticamera, armadi bianchi sciolti, camere matrimoniali, lire 1250, cucine modernissime ecc. ecc., vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 96381 M

MOBILI camera e cucina, lire 1800, vendonsi. Rivolgersi Gretta-Serbatoio 89, porta 14. 9065 M

MOBILI d'ufficio usati, vendo prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 85484 M

OCCASIONISSIMA: vendo ottimi prezzi tre princesses seta, due tailleurs, un mantello e dettagli. San Lazzaro 17, porta 6, dalle 8 alle 16. — 96263 M

ORDIGNI bandaio, braccialI, apparati e diversi oggetti d'installatore, vendo. Corso Garibaldi 3, IV, porta 11. 85646 M

OROLOGIO d'oro svizzero, marca rinomata, vendesi occasione. Gatteri 23, secondo. 85544 M

PELLICCIA signore, causa sbaglio misura, vendo prezzo esiguo. Indirizzo Piccolo. 96355 M

PELLICCIA uomo, cappotto signora, vestito, vendonsi Via Fonderia N. 6, I, destra. 85672 M

PELLICCIA bellissima uomo, media statura, vendesi in giornata. Via Donato Bramante 10, terzo destra. 96475 M

PELLICCIA signora, impermeabile uomo, nuovi, remontoir oro, vendonsi. Via S. Caterina 9, primo, sinistra: dalle 3 alle 6. 85614 M

PIANINO pianoforte premiata fabbrica Hoetzl-Heitzmann, meccanica inglese, vendesi occasione. Udine 18, Ulivo. 25950 M

PIANINO, pianoforte fabbrica mondiale, vendonsi: facilitazione pagamento. Via Milano 22. 84494 M

PIANINO garantito perfettissimo, incrociato, sonoro, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 85556 M

PIANINO nero, marca mondiale, corde incrociate, piastra metallica, vendesi lire 4400. Via Milano 22. 85466 M

PIANINO premiato, ancora nuovo, vendo prezzo da convenirsi. Gatteri 35, quarto, destra. — 85480 M

PIANO Mignon nero «Stelzhammer» corde incrociate, piastra metallica, vendesi. Via Milano 22. 95569 M

PSICHE chiara, con tre specchi molati, tavolo da pranzo allungabile, otto sedie, tutto nuovo, vendonsi occasione prezzo vantaggiosissimo. Via Milano 7, primo. 85488 M

SALOTTINO rosa, stanza matrimoniale, altri mobili, vendonsi. XX Settembre 44, primo, destra. Dalle 13-16. 85434 M

SALOTTO in pelle, otto pezzi, moderno, nuovissimo, lire 1300, vendo. Vasari 20, secondo, sinistra. 85564 M

SCATOLA compassi tipo Riflex. Ferriera 5, porta 29, scala II. 96395 M

SCIALLI seta 2, con frangia alta e rete, bellissimi, uno color rosa, l'altro crema, vendo. Via Istituto 9, porta 8. 85610 M

SCRIVANIA 5 cassetti con etagère 2 cassetti e poggiacarte vende falegname, via dell'Istria 74, prezzo mite. 95323 M

SCRIVANIE piatte, tavolini, sedie, vendonsi prezzo d'occasione. Geppa 8. 85526 M

SCRIVANIE americane rullo lire 800, piatte 450, sedie legno curvo 32, tavolini palissandro 100, portafiori 60. Magazzino Massimo Azeglio 22. 95343 M

SCRIVANIE d'ufficio lire 320, altre americane piatte, quercia, 152 cm. larghezza lire 660, armadi a rouleaux. Visitare via Geppa 17, mag. 96379 M

STANZA pranzo e salotto vendo in giornata. Via Gatteri 31, I, Cosmini. 96277 M

STANZA matrimoniale non moderna vendesi. Piazza Goldoni 4, porta 7. 85650 M

STANZE da letto quercia, olmo, belle massiccie, lire 2100. Magazzino Massimo Azeglio 22. 95341 M

STOFFA da uomo fina m. 54 sette pezzi diversi, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 85546 M

STOLA martora, taglio vestito seta bleu, vendo. Via S. Francesco 30, p. I. 96391 M

STUDIO palissandro, altro quercia nera vendo vero prezzo occasione. Via Fontana 11. 96405 M

STUFA a gas, stufa a carbone, scrivania, 7 cavalletti uso scrittoio con tavolo vendo. Via Margherita N. 4, magazzino carbone. 96303 M

Il **MUNICIPIO di TRIESTE** partecipa con vivo cordoglio la morte del

cav. ing. UGO BOCCASINI

per lunga serie d'anni benemerito direttore dell'Ufficio tecnico comunale.

I funerali seguiranno oggi ad ore 15.45, movendo dalla casa N. 40 del viale XX Settembre.

Trieste, 14 ottobre 1921.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al loro immenso dolore, sia coll'invio di fiori che accompagnando all'ultima dimora il loro indimenticabile

Francesco

Un grazie speciale s'abbiano gli egregi medici operatori **dott. Ettore Oliani, dott. Enrico Polacco** e **dott. Augusto Nordio,** che con paterno affetto e premura senza nome, vollero tentare ogni mezzo suggerito dalla scienza per strapparlo dalla morte, nonchè tutte le suore del Sanatorio Triestino, per le amorose e zelanti cure. Un grazie di cuore vada pure al Consorzio dei Pistori.

Trieste, li 14 ottobre 1921.

Le addolorate famiglie
SEMOLICH, OLLIPITSCH e PUNTAR

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Le addolorate famiglie **POLI** e **OBLASCIAK** partecipano che la S. Messa funebre in suffragio dell'anima del loro compianto

Ermenegildo Poli

avrà luogo nella chiesa del S. Cuore, in via del Ronco, lunedì 17 ottobre 1921, alle ore 8 ant.

Trieste, 14 ottobre 1921.

TAPPETI (5) veri persiani, vendonsi occasione. **Società Commerciale, Riva Grumula 22.** 95647 M

STUFE «Victoria» originali, massimo calore, massima economia, lire 135. Rocco. Ghega 13, telefono 1323. 3393 M

TAPPETI persiani e turchi, pelliccia per uomo media statura vendonsi. Via Michelangelo 36, II. 96289 M

TAPPETO turco originale, quasi nuovo, m. 5-6, vendesi. Telefono 14-11. 95433 M

TAPPETO persiano, grande, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 9064 M

TAPPETO splendido con bordo fiori rilevati per divano, piano ecc. Via Alfieri 17, 1, porta 5. 96367 M

TAPPETO grande 3 per 2 vendesi. Indirizzo Piccolo. 96369 M

TAPPETO turco 2.40 per 3.30 vendesi. Piazza Ponterosso 3, primo. 85592 M

TELEFONI da tavolo, binoccolo Xeis 6×, macchina fotografica Voigtlaender vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 85436 M

TRAVI due grossi, per sostenere barili, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 85470 M

VALIGIA cuoio grande nuova, con fodera, vendesi. Piccolomini 9, deposito vini. 96349 M

VESTITI uomo, cappotti, impermeabili, calzoni, occasione buon prezzo. Pasquale Revoltella 24, porta 8. 95993 M

VESTITO taglio stoffa, frack, pelliccia vendo in giornata. Torre Bianca 15, magazzino. 85320 M

VESTITO, soprabito uomo, vestito, paletot donna, vendonsi. Vasari 5, porta 9. 96485 M

VESTITO taillenr, mantello signorina statura media, cappello velour vendo. Bosco 10, III. 96305 M

VESTITO per signora nuovo, modernissimo, nonchè 2 blouses seta pure nuove vendo occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 96429 M

VIOLINO completo «Steiner» vendesi L. 300. Milano 22, I, sinistra. 95567 M

VIOLINO intero, terzo, mezzo «Steiner», busta arco, vendesi 180 lire. Udine 18. Olivo. 95801 M

VIOLINO vecchio, buonissimo, vendesi. Corso Garibaldi N. 14, p. I. Wolf, dalle 12 in poi. 85624 M

VOLPE Alaska nuova bellissima vendesi metà prezzo. Piccolomini 9, presso liquorificio. 96351 M

VOLPE guarnitura nera bellissima vendesi. Via Vasari 8, porta 16. 9058 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ACQUISTANSI fiaschi Chianti orlo 0.40, senza orlo 0.25. Casella 4, posta 5. 8873 N

ATTACCAPANNI, quercia affumicata cercasi da famiglia signorile, larghezza massima 1.60 m. Offerte dettagliate «Attaccapanni» Piccolo. 85496 N

CHITARRA ottimo stato, voce sonora, cercasi. Risorta 10, porta 9. 96291 N

DAMIGIANE, fiasconi qualunque capacità comprasi. Tiziano 20. 85244 N

GABBIE per uccelli (cheche) compero in giornata a qualunque prezzo. Piazza Barbacan, negozio manifatture Stuparich. 9063 N

LIBRI antichi e rari, libri usati in buono stato, libri e stampe di Trieste e provincie acquisto. Libreria Antica Moderna, San Nicolò, 30. 9013 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 83420 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Offerte (prezzo, marca) inviare «Gerussi» Piccolo. 85548 N

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PASTIFICIO Napoletano primario ricerca piazzista Trieste, abile, bene introdotto. Rivolgersi portineria Galatti 8. 95429 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AA. AUTOVETTURA Italia, 40 HP, perfettissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 85528 Q

AUTOTRASPORTI lire 4 chilometro, servizio città lire 25 all'ora. Pezzi ricambio, benzina, lubrificanti, prezzi miti. Garage Roma, telefono 2837. 82598 Q

AUTOTRASPORTI per città e fuori, prezzi miti. Telefono 37-17. 96181 Q

CAVALLO carrozza con fornimento vendonsi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 94201 Q

MOTOCICLETTA Frera, 2 cilindri, ultimo modello, con carrozzino, vendesi presso Ernesto Stacul, Medea, Friuli. 96271 Q

QUINDICITER, BLR. rimessi, vendonsi, cambiansi occasione. Stuparich 4., telefono 29-33 bis. 85438 Q

VETTURA Braughan tipo piccolo lussuoso, cristalli curvati davanti, adatto per un cavallo. Rivolgersi dalle 9 alle 10.30 e dalle 2.30 alle 16 al conduttore della Autocorriera Tarcento, Albergo Friuli. 11043 Q

Capitali - Società Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA commestibili, frutta, erbaggi, causa altro affare vendesi. Ind. Piccolo. 96415 R

CAFFE', trattorie, posizioni centrali, vendonsi occasione. Ufficio autorizzato Valdirivo 33. 500 R

DECRETO trattoria appaltasi, altro cedesi. Commisso. Valdirivo 33, telefono 39-72. 500 R

DEPOSITO carboni Monfalcone da vendere. Rivolgersi Trieste. Scorcola S. Piero 38, pianoterra, destra. 96313 R

DITTA commerciale, 30 anni d'esistenza, in buonissime condizioni, onde ingrandire lavoro, cerca capitale dalle 50 alle 100 mila lire, buonissimo interesse, nessun rischio. Offerte sub «Onestà 100» al Piccolo. 96299 R

NEGOZIO con retromagazzino, telefoni, luce elettrica, gas, acqua, centro, cedesi prontamente, prezzo convenientissimo. Ind. Piccolo. 96315 R

OFFICINA meccanica completa tornietto, trapano, vendesi buone condizioni presso Deotto, Viale Carrara, Pola. 96105 R

1000 lire proprietario cerca buon interesse, per mesi 4. Offerte «Proprietario» Piccolo. 96341 R

10.000 lire cerca subito ditta, restituibili 1000 mensili. Offerte «Interesse» Piccolo. 9057 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA S. Giacomo, 4 quartieretti, vendesi occasione 26.000. Dobauschek, Corso 39-I. 85414 S

CASA 7 locali e orto con latteria, ammobiliato, vendesi causa partenza. Ind. Piccolo. 96442 S

STABILI, fondi, ville, esercizi industriali, vendonsi. Ufficio autorizzato, Valdirivo 33. 500 S

TERRENO metri quadrati 1550, via Istria, lire 70.000 trattabili. Lescovich, via Ireneo 3. 85428 S

VENDESI splendido garage centralissimo Treviso, con annessa casa nuova. Rivolgersi Engelbert de Roja, Villach, Austria. 11036 S

VILLA signorile via Rossetti, 8 stanze, quartiere pronto, vendesi prezzo vera occasione. Indirizzo Piccolo. 85444 S

VILLA a Cigale (Lussino) lussuosamente ammobiliata, splendida posizione al mare, vendesi prezzo occasione. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 85122 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 al parola. Minimo L. 6.— T

HOTEL «Parco Cigale», Lussinpiccolo. Luogo di cura invernale, splendida posizione, pensione completa lire 20. 26256 T

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

ALLE signore eleganti! Grandissimo assortimento cappelli guarniti, sguarniti. La più grande scelta di guarnizioni esistente in città. Prezzi vantaggiosissimi avendo proprie fabbriche. Qualità finissime. Riformasi velluti, feltri che vengono guarniti gratis. Scelta 70 forme. Sempre novità. Salone Francescato, via Pesce 4, telefoni 3520, fornitore Dame de Sion. Modiste sconto. 3425 U

ANEMIA, esaurimento, debolezza, amenorrea, dismenorrea e disturbi delle mestruazioni in genere, guariscono con la tintura di ferro aromatica uso Athenstael, preparata dalla Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

BIBLIOTECA circolante di romanzi italiani, via S. Lazzaro 1 angolo Corso Vitt. Em. III, comprende 2000 differenti volumi dei migliori scrittori italiani e stranieri, comprese tutte le ultime novità. Catalogo gratis a richiesta. 84449 U

CORREDI sposa. Le più recenti novità. Visitare campioni, chiedere preventivi. Laboratorio biancheria Mirri, Carducci 22, porta 16. 96137 U

CORONE argento pago prezzi massimi. Grande laboratorio Luigi Povh, piazza Garibaldi 2. 89439 U

DEPURATIVO del sangue insuperabile è lo sciroppo di Salsapariglia jodurato, indicato anche per coloro che ebbero a soffrire di malattie celtiche (sifilide); viene preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

DISTINTA, bella signora, vedova, italiana, con proprio quartiere riccamente ammobiliato, con capitale, d'anni quaranta, desidera contrarre matrimonio con distinto signore serio, pari condizioni e simpatico. «Simpaticissima» al Piccolo. 85536 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano immediatamente usando l'Acqua per capelli preparata nella farmacia Godina, San Giacomo, Trieste. 324 U

NINI. Tuo silenzio mi uccide. Tu, che puoi, piccola santa, scrivimi. Solo, triste, piangente, ti adoro e spero. 96341 U

PRANZI e cene ricevono signore e signori, ottima cucina casalinga a prezzi mitissimi. Corso V. E. 2, porta 12. 93675 U

Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.